

- 7 *Introduction: The window in the Chapel of the Holy Sepulchre*
Introduzione: La vetrata nella Cappella del Santo Sepolcro
Studio Giorgio Andreotta Calò
- 9 *How can a red window cause social and political unrest and even aggressive behaviour?*
Come può una finestra rossa provocare disordini sociali, politici e persino aggressioni?
Jacqueline Grandjean
- 13 *Sweet Crosses*
Care Croci
Arna Mačkić
- 17 *Beeldenstorm in the Oude Kerk*
Beeldenstorm nella Oude Kerk
Laurens Jacobsz Reael
- 21 *Ancient religious dispute rekindled in Oude Kerk?*
La vecchia lotta religiosa torna a divampare nella Oude Kerk?
Ger Groot
- 23 *Letter in support of the red window*
Lettera a supporto della finestra rossa
- 27 *Timeline objections and lawsuits*
Cronologia delle obiezioni e delle cause legali
- 41 *Afterwords: Work of art and impact – A hindsight analysis*
Postfazione: L'impatto dell'opera d'arte – Un'analisi a posteriori
Jacqueline Grandjean









Studio Giorgio
Andreotta Calò

The window in the Chapel of the Holy Sepulchre

The symbolic heart of the entire *Anastasis* installation was the creation of a whole window of inactinic red glass as a permanent replacement for the one originally present in the Heilig Grafkapel (the Chapel of the Holy Sepulchre).

It is composed of 292 elements of red glass, enclosed in an independent lead structure, that were made at 360Glas works in Tilburg using the ancient mediaeval techniques of hand-blowing and lead came, under the supervision of master glassmaker Stef Hagemeyer and according to the artist's instructions.

The window acquired a specific symbolic value in the chapel of the Heilig Graf, holding a dialogue with its architectural elements and their distinctive history.

The chapel has in fact been taken as an emblem of the process of iconoclasm to which the entire church was subjected. In it, there is an empty niche, a baldachin under which a sculptural group representing a scene related to the Deposition of Christ or a Lamentation of Christ originally stood. Its location on the north side of the church as well as the peculiar structure of its stained-glass windows were aimed at giving the light a strong symbolic value. The ribs of the windows are in fact arranged at an oblique angle facing the west. At the time when the tall buildings that border the northern side of the church were not yet present, this angle allowed light to penetrate the chapel only at sunset, illuminating the group of sculptures. The end of the day, the death of the sun, was made to coincide metaphorically with the death of Christ.

Today the baldachin is empty and Calò set out to reverse the mechanism described above with his intervention. According to the Holy Scriptures, the Resurrection took place on Easter Day, the third after Christ's death: it was then that the Holy Sepulchre was left empty. Theologically, it is the place of passage from corporeal materiality to spiritual immateriality. The empty space in the chapel in the Oude Kerk has been assigned a new and potent symbolic meaning, associated with rebirth. Whence the term *Anastasis* which, in ancient Greek, was used to designate resurrection, as well as rising (of the sun) and revival.¹

Physical absence becomes conceptual as well. The empty space in the chapel, permeated with the particular colour of the stained-glass window, is picked out by the light that makes it manifest. The red hue, with its inactinic value, assumes the dual role of removal and protection and gives rise to a latency that renders the atmosphere dense and saturated.

The light, an immaterial element that is at the same time able to characterize the tangible, reconfigures the spiritual dimension above and beyond its religious connotation. Through the work on it and on its physical properties the new window is taken out of the specific character of the historical context and turned into a broader and more universal reflection on iconoclasm, on the latency of the images and on their symbolic power.

The process of illumination commenced on 21 June, the summer solstice, and the window was installed on 23 September 2018, the last day of the exhibition and the autumn equinox. The completion of the work was at the same time the beginning of its end signalling the start, on the following day, of the removal of the red filters from the windows of the church, in a circular direction. The progress of the process of installation

La vetrata nella Cappella del Santo Sepolcro

Fulcro simbolico dell'intero intervento installativo è stata la creazione di una finestra in vetro rosso inattinico che sostituisce in modo permanente quella originariamente presente nella Cappella del Santo Sepolcro.

Essa è composta da 292 elementi di vetro rosso, racchiusi in una struttura di piombo indipendente, realizzati nell'atelier 360Glas di Tilburg secondo le antiche tecniche medievali della soffiatura a bocca e della piombatura, sotto la direzione del maestro vetraio Stef Hagemeyer e su indicazioni dell'artista.

La vetrata acquisisce all'interno della Heilig Graf una valenza simbolica specifica, dialogando con gli elementi architettonici e con la loro storia particolare.

Questa cappella è stata infatti assunta ad emblema del processo di iconoclastia che ha subito l'intera chiesa. In essa è presente una nicchia vuota, un baldacchino al di sotto del quale era originariamente collocato un gruppo scultoreo rappresentante una scena relativa alla Deposizione del Cristo o un Compianto del Cristo morto. La sua collocazione nel lato nord della chiesa, così come la peculiare struttura delle sue vetrate, erano funzionali ad un movimento della luce dalla forte valenza simbolica. Le costolature delle finestre sono infatti disposte in modo obliquo verso ovest. In un'epoca in cui non erano ancora presenti gli alti edifici che costeggiano il lato settentrionale della chiesa, questa soluzione consentiva alla luce di penetrare nella cappella solo all'ora del tramonto, illuminando il gruppo scultoreo. La fine del giorno, la morte del sole, andavano a coincidere metaforicamente con la morte del Cristo.

Il baldacchino oggi si presenta vuoto e l'intervento di Calò intende ribaltare il meccanismo sopra descritto. Secondo le Sacre Scritture nel giorno di Pasqua, il terzo dopo la morte del Cristo, avvenne la Resurrezione: fu allora che il Santo Sepolcro rimase vuoto. Esso è teologicamente luogo del passaggio dalla materialità corporea all'immaterialità spirituale. Il vuoto all'interno della cappella della Oude Kerk viene rivestito di un nuovo e potente significato simbolico, associato alla rinascita. Da qui il termine *Anastasis* che, in greco antico, designa appunto la resurrezione, nonché il levarsi del sole ed il risorgere.

L'assenza fisica diviene anche concettuale. Il vuoto della cappella è evidenziato dalla luce che, permeandolo col particolare colore della vetrata, lo rende manifesto. Il rosso, con la sua valenza inattinica, assume un duplice ruolo di rimozione e protezione – da corpo a una latenza che rende l'atmosfera densa e satura.

La luce, elemento immateriale e allo stesso tempo capace di caratterizzare il tangibile, riconfigura la dimensione spirituale al di là della sua connotazione religiosa. Attraverso il lavoro su di essa e sulle sue proprietà fisiche l'opera è ricondotta al di fuori della specificità del contesto storico verso una più ampia e universale riflessione sull'iconoclastia, sulla latenza delle immagini e sul loro potere simbolico.

Il processo luminoso è iniziato il 21 giugno, nel solstizio d'estate – il posizionamento della vetrata è avvenuto il 23 settembre 2018, ultimo giorno di mostra ed equinozio d'autunno. Il completamento dell'opera è al contempo l'inizio della sua fine e ha dato il via, dal giorno successivo, al disallestimento dei filtri rossi dalle vetrate della chiesa, in senso circolare.

and the course of the narration were aligned in a cyclical dimension of time.

The chapel constitutes an 'independent space,' entered through a door in the left aisle of the church. The operation on its window therefore made it possible to obtain an all-encompassing red light: it preserved the luminous dimension that had been created in the church as a whole for the duration of the exhibition.

The removal of the glass was accompanied by a fierce debate over the desire to replace the original work with the contemporary one.

1 To these are added the meaning of exodus, expulsion and destruction that reveals, in a broad sense, the link with iconoclasm.

L'andamento del processo installativo e il movimento della narrazione sono allineati in una dimensione ciclica della temporalità.

La cappella costituisce uno "spazio autonomo" cui si accede mediante una porta dalla navata sinistra della chiesa. L'operazione sulla vetrata consente quindi di ottenere al suo interno una luce rossa totalizzante – essa conserva la dimensione luminosa che era stata creata nell'intera chiesa per il periodo della mostra.

La rimozione del vetro è stata accompagnata da un acceso dibattito sull'opportunità di sostituire l'opera originale con quella contemporanea.

1 Si aggiunge a questi il significato di esodo, cacciata e distruzione che rende manifesto, in senso lato, il legame con l'iconoclastia.

Jacqueline Grandjean

How can a red window cause social and political unrest and even aggressive behaviour?¹

The cultural conflicts that hold the Western world spellbound are not only about the realities of daily life, but also and perhaps even more about symbols, stories and emotions. The recent conflict about the mounting of a work of art—a red window designed by Italian artist Giorgio Andreotta Calò—in a side chapel of the Oude Kerk follows similar lines and a by-now familiar pattern.

A work of art is exhibited in the semi-public space of a monument. A group of heritage guardians and local residents feels threatened by this. "This here Italian artist is pawing our Oude Kerk; how dare he!" says one of them in a letter sent to the editor of *Het Parool* in May 2018. We've heard it all before: our culture is being squandered, our monuments stolen, we are no longer in charge in our own country. But who, then, is in charge? Are we governed by a coalition of elitist art lovers and foreigners?

Every change in or around heritage inevitably leads to conflicts and differences of opinion and, sooner or later, to the question who is 'in charge'. The heritage belongs to a collection that 'We, the Dutch People' have built up together and that the 'others'—newcomers, outsiders, cultural innovators—have to leave alone. Monuments that have been representing the values of 'The Dutch People' for centuries are apparently considered the last safe havens. These icons of 'Our' culture cannot and must not change, or that's people's gut feeling. Emotions run high. Historically, says De Volkskrant columnist René Cuperus, something like a national identity develops from generation to generation, but it is a slippery and changeable concept—one that citizens nevertheless experience as real.

What is wrong with banning a red window because it rubs some people the wrong way? It is precisely the apparent inanity of issues that seem to touch on value or taste that raises the question why opponents react so violently, as if something essential is being taken from them.

People who no longer believe in the future start to dream about the past, says Polish-British sociologist and philosopher Zygmunt Bauman. They suffer from 'retrotopia': the longing for the return to an idealized past saturated in security and solidarity. To times in which, to paraphrase Jan Terlouw, front doors opened with strings hanging from letter boxes. Safe and predictable times.

There is often something mystical about nostalgia. It was difficult to see how Italy could benefit from a budget that was not approved by 'Europe'. Most Italian voters got this. Yet a majority chose to back the people that drew up such a budget, as if the country would regain its strength by operating solo. Now that Italy is once more taking care of the Italians, everything will be fine again. A safe and nostalgic idea.

Retrotopia comes with dangerous dreams that can only be realized by presenting history as something hermetic, as fixed truth. That is why the people who speak out against the red window give voice to an issue that involves more than a temporary change in a monument: they are claiming their own culture. What comes from the past is true, innovation is a threat. In this context, art is disruptive and breaks everything wide open. Opponents use art as a pretext to call upon politics and the legal system and want these to decide about the window. It may escape their attention that

Come può una finestra rossa provocare disordini sociali e politici, persino aggressioni?¹

La lotta culturale che attanaglia il mondo occidentale non riguarda solo la realtà quotidiana, ma anche simboli, storie e sentimenti. Il recente conflitto relativo alla collocazione di un'opera d'arte – una finestra rossa dell'artista italiano Giorgio Andreotta Calò – in una cappella laterale della Oude Kerk segue traiettorie simili e uno schema ormai riconoscibile.

Un'opera d'arte trova il suo posto nello spazio semi-pubblico di un monumento. Immediatamente, residenti locali e persone in vista che si ritengono responsabili di proteggere il patrimonio artistico, si sentono minacciati. "Un artista italiano sta mettendo le mani sulla nostra Oude Kerk, come osa!", si legge nel giornale *Het Parool* nel maggio 2018. Spesso, si sente ancora dire: la nostra cultura viene sprecata, i nostri monumenti rubati, non siamo più padroni del nostro stesso paese. Ma chi è il padrone allora? Siamo governati da una coalizione di amanti d'arte d'élite, per di più non-olandesi?

Ogni cambiamento inerente al patrimonio artistico provoca inevitabilmente conflitti e disaccordi – ne consegue che prima o poi viene tirata in ballo la domanda "chi è il padrone". "Noi olandesi" abbiamo costruito insieme questa eredità artistica. Altri – nuovi arrivati, estranei e innovatori culturali – devono starsene alla lontana. I monumenti che hanno rappresentato per secoli i valori del "popolo olandese" sembrano essere gli ultimi fari sicuri. Queste icone della "nostra" cultura non possono e non devono cambiare, o almeno questa è la sensazione diffusa, sostenuta con forte coinvolgimento emotivo. Secondo René Cuperus, editorialista del De Volkskrant, l'identità nazionale si costruisce di generazione in generazione – ma questo concetto scivoloso e mutevole viene percepito dai cittadini come una realtà.

Perché una finestra rossa non dovrebbe essere vietata se ferisce alcune persone nel proprio intimo? Proprio per l'apparente insignificanza di questioni che sembrano essere di valore o gusto, sorge la domanda sul perché gli obiettori reagiscano così ferocemente, come se gli venisse tolto qualcosa di essenziale.

Il sociologo e filosofo polacco-britannico Zygmunt Bauman afferma che chi non crede più al futuro sognerà il passato. È così che è sorta la "retrotopia", la nostalgia del ritorno a un passato idealizzato, caratterizzato da sicurezza e solidarietà. Un'epoca in cui, parafrasando Jan Terlouw, c'erano ancora chiavi di casa appese alle cassette delle lettere. Tempi sicuri e prevedibili.

C'è spesso qualcosa di mistico nella nostalgia. È difficile vedere come l'Italia benefici di un bilancio non approvato dall'Europa. Gran parte degli elettori lo ha capito. Eppure la maggioranza ha optato per questo corso, come se il paese potesse diventare più forte facendo affari da solo. Se l'Italia si prende nuovamente cura degli italiani, andrà tutto bene. Un pensiero nostalgico e sicuro.

La retrotopia è un sogno pericoloso. Può essere realizzato solo presentando ermeticamente la storia nella forma di una verità prestabilita. Questo è il motivo per cui le proteste contro la finestra rossa riguardano qualcosa di più del semplice cambiamento di un monumento: si tratta di rivendicare la propria cultura. Ciò che viene dal passato è verità, il rinnovamento rappresenta una minaccia. In questo contesto l'arte è dirompente, scardina e rimette in questione. Gli

such a decision is also about something much bigger: about opening up our past to criticism and to other perspectives.

Subconsciously perceived doom scenarios can also be related to the idea that cultures are finite and can be destroyed. After all, that is what happened to the Aztecs, the Mayans and the Greeks. In his controversial book *The Decline of the West* (1918/22) Oswald Spengler outlines the inevitable fate that, according to his study, hangs over every culture: after some 2000 years, it will perish. The final stage of every culture he studied was characterized by this clinging to traditional, 'own' culture. Cities become uninhabitable, religion has virtually disappeared, omnipresent individualism stands in the way of community and authoritarian leaders stand up to preach nationalism. Heritage is fiercely cherished and protected in this stage, which in turn can lead to its destruction in an iconoclastic fury.

Changes in heritage, art in public space will always lead to conflicts. The separation of past and present seems a logical consequence of time itself, but we use it to pit times against each other. Tradition versus innovation. However, once citizens look to the future with confidence, once they embrace the continuity of past and future, these conflicts will become less acute and the willingness to compromise will increase.

Other than in post-modern times, we are now living in pre-times. We cannot see the contours of the future, because they are not being defined by the past. That is why our time brings great uncertainty. Add to this fears of immigration, wars, natural disasters and robots and the notion 'future' becomes paralysing. The past becomes a place to hold on to because that which once was, is certain. Now that the past is also falling victim to change, an essential certainty is being shaken to its foundations. Heritage as a symbol of retrotopia idolizes 'our' past: the last resting place of 'our' Saskia, Rembrandt's wife; the grave of 'nautical heroes' like Jacob van Heemskerck and Block. These things must not change, for they are perceived as evidencing the truth, written in stone, of an unchangeable past.

Art and culture can occasion the contemplation of a new story, in which mutual competition is replaced by connection and community spirit, although art is not a palliative. Art chafes, breaks open, subverts and exposes something at the very least. It is no pacifier. As artist Willem de Rooij recently stated in an interview: "Art is only interesting if it creates problems."

Art in the context of heritage not only creates problems, it also produces a new layer of meaning that is partly generated by the environment. The sex workers in the neighbourhood support the window, because it also symbolizes their struggle to stay where they are. In ten years, Calò's red window may well be the last red window in the area, a reminder of their presence in the neighbourhood.

To return to the cultural conflicts in the Western world: it is time to start looking for new symbols of community, new meanings, new histories and revised heritage to counter the symbols of retrotopia. Zygmunt Bauman concludes his book with a call for debate. Not an easy thing, because the dialogue in particular needs to be reinvented. Populist jargon provokes, formulates glaring contrasts and calls for a defensive dissenting opinion, preventing the dialogue from achieving the desired result, namely connection. How do we ensure that we can enter into dialogue with supporters and opponents, us and them, without throwing either things or untruths and insults at each other? It is an important question, to which we can only find answers based on joint intentions and efforts.

The red window makes it alarmingly clear that there is a large group of people that desperately wants to

oppositori la usano come pretesto per chiamare in causa il sistema politico e giuridico e pretendono che siano questi a determinare le sorti della finestra. Potrebbe sfuggirgli che si sta decidendo qualcosa di molto più grande: se aprire o meno il nostro passato a una visione critica, a nuove prospettive.

Un'immagine oscura del destino può anche essere inconsciamente legata all'idea che le culture abbiano dei limiti e possano essere distrutte. Dopotutto, è così che è andata per gli Aztechi, i Maya e gli antichi Greci. Nel suo controverso libro *Il tramonto dell'Occidente* (1918/22), Oswald Spengler delinea l'inevitabile sorte che, secondo i suoi studi, colpisce ogni civiltà: è destinata a scomparire dopo 2000 anni. La fase finale di ogni cultura da lui studiata è caratterizzata da un tenace aggrapparsi alla "propria vecchia cultura". Le città diventano invivibili, la religione è sul punto di scomparire, una grande quantità di individualismo ostacola la comunità e leader autoritari predicano il nazionalismo. In questa fase, il patrimonio artistico è fortemente apprezzato e protetto – cosa che può anche portare alla sua stessa distruzione e alla furia iconoclasta.

L'arte che interviene nello spazio pubblico e genera un cambiamento nel patrimonio artistico porterà sempre a conflitti. La separazione tra passato e presente sembra una conseguenza logica del tempo, ma, pensando in questi termini, poniamo le epoche l'una contro l'altra – tradizione contro rinnovamento. Eppure, se i cittadini guardano al futuro con fiducia, favorendo la continuità tra passato e futuro, il conflitto può attenuarsi e può aumentare la disponibilità al compromesso.

Più che in un tempo post-moderno, viviamo adesso in un pre-tempo. Non possiamo prevedere i contorni del futuro, perché non sono stati ancora definiti dal passato. Quest'epoca porta quindi grandi incertezze. Si aggiungano la paura dell'immigrazione, le guerre, i disastri naturali, i robot e la visione del futuro diventa paralizzante. Il passato ci fa da guida, perché ciò che è stato è certezza. Adesso che il passato è in preda al cambiamento, viene colpito nelle sue fondamenta. Il patrimonio artistico è un simbolo della retrotopia e quindi della glorificazione del "nostro" passato: l'ultimo luogo di riposo della "nostra" Saskia, la moglie di Rembrandt; la tomba di "eroi marini" come Jacob van Heemskerck e Block. Queste cose non devono cambiare, perché vengono percepite come verità, scritte sulla pietra, di un passato incrollabile.

Arte e cultura sono le possibili ragioni per considerare una nuova storia, in cui la competizione è sostituita dalla connessione e dal senso di comunità, purché non si consideri l'arte un palliativo. L'arte frantuma, rompe, sconvolge o, per lo meno, mette in luce qualcosa. Ma non è pacificatrice. Come ha dichiarato di recente l'artista Willem de Rooij in un'intervista: "L'arte è interessante solo se presenta un problema". Oltre a un problema, l'arte nel contesto del patrimonio, fornisce anche un nuovo livello di significato che è in parte creato dall'ambiente circostante. Le prostitute del quartiere hanno sostenuto la finestra di Calò perché simboleggiava anche la loro lotta per rimanere in questo quartiere. Potrebbe essere l'ultima finestra rossa che rimarrà tra dieci anni e un promemoria della loro presenza nel quartiere.

Ritornando alla lotta culturale nel mondo occidentale, è giunto il momento di cercare nuovi simboli di fratellanza, nuovi significati, nuove prospettive storiche e patrimoni culturali rivisti, da contrapporre ai simboli della retrotopia. Zygmunt Bauman conclude il suo libro con un invito al dibattito. Un compito non facile, perché è proprio il dialogo che deve essere reinventato. Il gergo populista provoca

be heard. Institutions, politics and the social elite are inaccessible to them. This uncovers a painful gap. Via seemingly trivial matters such as 'zwarte Piet' (Black Piet), diesel prices or a red window, they demand to be heard on much bigger issues. We will have to find ways to listen to each other, to really hear each other and to put ourselves in the other's position. This requires patience, sincerity, time and perhaps a whole new vocabulary for understanding other people.

In the next ten years, annually on 21 June, the Oude Kerk will hold a debate on the significance of the red window. Surely, the meaning of Calò's work in the context of the chapel will not remain unchanged. It will change with us, with the important times in which we live and with the transformations that we will face together.

gli altri, divide le cose tra bianco e nero mettendole l'una contro l'altra e invita a un'opposizione difensiva, in modo che il dialogo non porti ciò che cerca, cioè la connessione. Come possiamo assicurarci di poter dialogare, sostenitori e oppositori, noi e loro, senza aggredirci o trattarci l'un l'altro con falsità e insulti? È una questione importante alla quale possiamo trovare solo risposte basate su una volontà e uno sforzo congiunti.

Eppure la finestra rossa rivela in modo allarmante quanto un grande gruppo di persone abbia disperatamente bisogno di essere ascoltato. Le istituzioni, la politica e un livello sociale superiore sono inaccessibili per loro. Una lacuna dolorosa diventa visibile. Questioni apparentemente banali come Zwarte Piet, i prezzi del diesel o una finestra rossa richiedono molta attenzione. Dovremo trovare il modo di ascoltarci, di ascoltare veramente l'altro e metterci nella sua posizione. Arrivare a capirsi richiede pazienza, sincerità, tempo e forse un nuovo vocabolario.

Nei prossimi dieci anni, ogni 21 giugno, si terrà alla Oude Kerk una discussione sul significato della finestra rossa. Si può prevedere con certezza che il significato del lavoro di Calò nel contesto della Cappella non rimarrà invariato. Cambierà con noi, con l'importante momento in cui viviamo e con le trasformazioni che insieme affronteremo.

1 In August 2018 the Oude Kerk received several threats by post, text and social media, including a bomb alert.

1 Nell'agosto 2018 Oude Kerk ha ricevuto ripetute minacce tramite posta, e-mail e social media – tra queste una allerta bomba.



Photographic negative, Photographic study of the Heilig Graf's niche. Originally a sculptural group representing a scene related to the Deposition of Christ or a Lamentation of Christ stood under the empty niche. Photograph by Simone Settimo.

Negativo fotografico, Studio fotografico della nicchia presente nella Heilig Graf. Lo spazio vuoto al di sotto del baldacchino era occupato in epoca cattolica da un gruppo scultoreo rappresentante una scena relativa alla Deposizione del Cristo o un Compianto del Cristo morto. Fotografia di Simone Settimo.

Many nights I dreamt of loving crosses,
of caring churches accessible to everyone.
Churches that function as buildings that connect
and imagine the impossible, not as buildings that
are anxious and dismiss.

Religion has always played an important part in my life. This is rather strange, for I'm not religious and I wasn't raised with religion, either. Towards the end of the 1980s, I was born in an environment in which people of different faiths—Catholic, Orthodox and Islamic—lived side by side. I belonged to the latter faith but as my parents had been raised under Tito's Yugoslavian communism, they never taught me much about its tenets. In our modernist, white-plastered block of flats, everything and everybody seemed as alike as the architecture. During holidays, weddings and funerals, the people in the building partied and cried together. The members of this community each surreptitiously had three religions, rather than one.

Too good to be true, this state of affairs eventually came to an end. Tito died and nationalism emerged. Ancient myths began to circulate about how certain parts of the country belonged to certain indigenous peoples. Nationalism and indoctrination happened to me and my neighbours. I use the word 'happened', always. As random as the fact that I was born with an Islamic background was the fact that I lived in a town that bordered Catholic Croatia. Previously, nobody had apparently ever wondered whether the residents of the town or of the modernist block of flats perhaps ought to be '100 per cent Catholic', but the chance location of the town made this an issue. The coincidence had huge consequences. It determined who was exposed to violence, who was no longer allowed to live in freedom, and who had to fear for their lives. Next, we fled the country.

The country in which I started my second life was the Netherlands. I would become Dutch. After six years of waiting patiently, my new passport materialized. In those six years, and beyond, I lived in a disadvantaged neighbourhood surrounded by people with many different cultural backgrounds. In, once again, a modernist block of flats, only this one had 13 floors and zigzagged through green wasteland. Most residents were anticipating a better future. Yet we knew that the lives of many would play out here, in this neighbourhood. The building's architecture did not reveal anything about Dutch culture or history, but it did give us, the residents, the opportunity to express to extremes the identities we had brought and which had intermingled by that time. We used different languages all at the same time, for example, and everyone had a unique interior that reflected their identity.

It was difficult to relate to things Dutch, because they were far away. The neighbourhood didn't have a museum, there was no community centre or cinema. I only really came into contact with Dutch culture at the Christian primary school. Here, I would pray twice a day and read the Bible every morning. Given the neighbourhood I was in, it seemed a safe choice. But the school didn't introduce us into a society that was more richly endowed with opportunities than the one I saw around me. The Bible seemed to be the only teaching material that was well thought out, the only

Molte notti ho sognato croci piene di amore,
chiese piene di cura e aperte a tutti.
Chiese come edifici capaci di unire e immaginare
l'impossibile, non come edifici colmi di timore e
rifiuto.

La religione ha sempre avuto un ruolo importante nella mia vita. È abbastanza strano, perché non sono religiosa e non ho avuto un'educazione religiosa. Sono nata alla fine degli anni '80, in un ambiente in cui diverse religioni convivevano l'una con l'altra: cattolica, ortodossa e islamica. Io appartenevo a quest'ultimo gruppo, ma i miei genitori, cresciuti nel comunismo della Jugoslavia di Tito, non mi hanno insegnato molto sui suoi principi. Vivevamo in un moderno appartamento intonacato di bianco e tutto e tutti sembravano simili all'architettura. Durante le vacanze, tra matrimoni e funerali, nell'appartamento si festeggiava e si piangeva allo stesso tempo. Una comunità che non aveva una ma, seppur segretamente, tre religioni.

A tutto ciò, come a tutto ciò che è troppo bello, è venuta una fine. Tito è morto e il nazionalismo è riemerso. Hanno iniziato a circolare vecchi miti riguardo alle diverse aree del paese e ai diversi popoli a cui sarebbero appartenute originariamente. Il nazionalismo e l'indottrinamento sono piombati addosso a me e ai miei vicini. Dico sempre piombati addosso.

Per puro caso sono nata in un contesto islamico, altrettanto per caso mi è capitato di vivere in un posto che confina con la Croazia cattolica. Prima nessuno sembrava preoccuparsi che la città o l'appartamento modernista non avessero residenti "puramente cattolici" – la posizione della città lo ha reso un problema. Questa circostanza ha avuto conseguenze enormi. Determinava chi era esposto alle violenze, chi non poteva più vivere in libertà, chi doveva temere per la propria vita. Ha fatto seguito un esodo dal paese.

Ho iniziato la mia seconda vita nei Paesi Bassi. Sarei diventata olandese. Dopo sei anni di paziente attesa ho avuto un nuovo passaporto. Nel frattempo e anche dopo, ho vissuto in un quartiere con persone provenienti da diversi contesti culturali. Un altro appartamento modernista, ma ora a 13 piani e in mezzo a distese di campi verdi. La maggior parte dei residenti sperava in un futuro migliore. Eppure sapevamo che per molti la vita non sarebbe andata oltre il quartiere. L'architettura dell'appartamento non ci ha insegnato niente sulla cultura o sulla storia olandese – ma la sua neutralità ci ha dato la possibilità di esprimere pienamente la nostra identità, fino ad allora compromessa. Lingue diverse venivano parlate contemporaneamente; ognuno aveva il suo arredamento, riflesso della propria identità.

Relazionarsi con la cultura olandese era difficile perché era lontana. Nelle vicinanze non c'era nessun museo, nessuna casa di cultura, nessun cinema. L'unico vero contatto che ho avuto con il mondo olandese è stata la scuola elementare cristiana. Qui pregavo due volte al giorno e leggevo la Bibbia ogni mattina. In un quartiere come il mio sembrava la scelta più sicura. Ma la scuola non ci ha introdotto in una società più promettente di quella che già avevamo intorno. La Bibbia sembrava essere l'unico materiale didattico attentamente preparato, l'unico sistematico. Ma questa

systematic element. But this Bible was not going to deliver me and my underprivileged neighbours from our suffering. It would not lead to a better future. My only way out of the neighbourhood and into the world outside was the library. There I learned the language: the books gave meaning to words, actions and experiences. The Dutch Council for Refugees introduced me to art. It gave me a small suitcase with drawing material, I drew the Old Bridge of Mostar and my drawing was exhibited in the library. The library and art taught me to understand, question and dream, it taught me to imagine. This truly was my deliverance. Unhesitatingly I walked into the few places that were accessible to me, like the library, and there I tried to discover everything there was to discover. After all, I never knew if another opportunity would come along.

Many years after I fled the crimes committed in the name of religion, I was driving across the country of my first life. Optimistically and hopefully inclined, I had expected that after all of the violence and misery its population would have distanced itself from the symbols that caused strife among them. But the crosses fill the landscape still. While the politicians sow fear among the population, the confused and frightened people plant crosses and flags on mountain tops. Too poor and having had too few opportunities, they have missed out on the creation of a personal identity, an identity that ought to have been formed by personal interests, encounters with the 'other', art, literature or sport. Poverty and the lack of opportunities have forced these deceived people to form an identity on the basis of religion. In the meantime, politicians are lining their pockets. Here, mountaintops are always dedicated to something, with apparent authorities advertised on every one of them. Sometimes it's an orthodox cross, sometimes a Catholic one; some are a couple of metres high and others dozens of metres, often illuminated at night so that they are always visible. But here, crosses and churches are led by fear. They don't actually have anything to do with religion; they are political. No matter how much I like the tranquillity and impressive architecture of churches, it is clear that these places are not for me, I am not welcome. And again, political messages are being sent in the name of religion and the cross.

Visiting Bosnia-Herzegovina after the war, I expected to be able to identify with the historical buildings there. This turned out to be impossible. How can one identify with something that has been destroyed? Or with something that tells a one-sided story? Or with something that is only accessible to a limited group of people? Back in the Netherlands, I could not un-see what I had seen in Bosnia. From that moment on, I would look at the stories buildings tell from another angle. I often find the stories of historical or cultural buildings too one-sided, simple, meant for one particular group, not meant for me. How wonderful it would be if cultural and historical buildings were to open up their meanings to their audiences, in the sense that everyone would be able to appropriate it in their own way. The younger generation cries for polyphony and inclusivity. They call for a way to add their own stories to places. And it's not just them. Dutch politics, unlike that of the country in which I was born, calls for it as well.

The Advisory Committee on Monuments and Archaeology of the Council for Culture—on which I myself have a seat—outlines the ideal heritage world: one in which the people who participate look at objects from different perspectives, in which stories are told from different points of view and about different

Bibbia non liberava né me né i miei vicini svantaggiati dalle nostre sofferenze. Non avrebbe portato a un futuro migliore.

L'unico accesso al mondo fuori dal quartiere era la biblioteca. Lì ho imparato la lingua – i libri hanno dato significato a parole, azioni ed esperienze. La Organizzazione Olandese per i Profughi mi ha fatto conoscere l'arte. Mi hanno donato una piccola valigetta con materiale da disegno: ho disegnato il Ponte Vecchio di Mostar e i risultati sono stati esposti in biblioteca. La biblioteca e l'arte mi hanno insegnato a capire, a pormi domande e a sognare, mi hanno insegnato a immaginare. È stata questa la vera liberazione. Nei pochi posti a me accessibili, come la biblioteca, ci sono entrata senza esitazione e ho cercato di scoprire tutto ciò che era possibile. Non sapevo se mai ci sarebbe stata un'altra possibilità del genere.

Molti anni dopo la fuga dai crimini commessi in nome della religione, ho riattraversato il paese dalla mia prima vita. Ottimista e piena di speranza, mi aspettavo che, dopo tutta la violenza e la miseria, il popolo si fosse allontanato dai simboli che avevano generato conflitti. Ma le croci riempivano ancora il paesaggio. Mentre i politici diffondevano paura tra la popolazione, persone confuse e spaventate ponevano croci e bandiere sulle cime delle montagne. Troppo poveri e privi di opportunità, non erano riusciti a costruirsi una identità propria – un'identità che avrebbe potuto formarsi da interessi personali, incontri con "l'altro", arte, letteratura o sport. Povertà e mancanza di opportunità hanno portato persone ingannate a fondare la propria identità sulla religione. Nel frattempo, i politici si sono riempiti le tasche. Le montagne sono sempre dedicate a qualcosa e il potere apparente è esibito su ogni vetta. A volte è una croce ortodossa, a volte cattolica, a volte misura pochi metri e a volte decine, spesso è illuminata di notte in modo da essere sempre visibile. Ma qui, croci e chiese sono guidate dalla paura. Non hanno nulla a che fare con la religione, sono politiche. Per quanto io possa adorare la tranquillità e l'impressionante architettura delle chiese, è chiaro che questi posti non sono fatti per me, non sono la benvenuta. E i messaggi politici continuano ad essere proclamati in nome della chiesa e della croce.

Quando ho visitato la Bosnia-Erzegovina dopo la guerra, mi aspettavo di potermi identificare con i suoi edifici storici. Si è rivelato impossibile. Come puoi identificarti con qualcosa che è stato distrutto? O con qualcosa che racconta una storia unilaterale? O con qualcosa che è accessibile solo a un gruppo limitato di persone? Nei Paesi Bassi non potevo più scrollarmi di dosso ciò che avevo visto in Bosnia. Da quel momento, guardo le storie che un edificio racconta da una prospettiva diversa. Trovo spesso le storie di edifici storici o culturali eccessivamente unilaterali, semplificate, costruite per un particolare gruppo, non pensate per me. Sarebbe bello se aprissero il loro significato al pubblico, in modo che ciascuno possa appropriarsene in modo personale. Le nuove generazioni chiedono pluralismo e inclusione. Hanno bisogno di legare la loro storia ai luoghi. E non solo la loro. La politica olandese, a differenza di quella del mio paese, promuove questa necessità.

Il Comitato Monumenti e Archeologia della Commissione per la Cultura – di cui io stessa faccio parte – delinea un patrimonio mondiale ideale: un patrimonio i cui fruitori guardino agli oggetti da diverse prospettive, in cui le storie siano raccontate da punti di vista diversi e riguardino periodi storici differenti, in modo da creare un'immagine più completa e

periods to creates an image that is more complete and more layered, showing the dynamics of centuries.

This would make heritage more interesting, ensure its better understanding and improve its inclusiveness. More importantly, even, every extra layer would be of added value to all people. The stories that heritage now tells are often selective and superficial and this can create myths or maintain the status quo. Polyphony can increase society's ownership of heritage. The design disciplines can play a major part in this process: spatial designers, architects and artists look at heritage from substantially different perspectives. The Council therefore advises the government to invest in methods to actually create stories about monuments that are more diverse, meaningful and rich.

When I was 17, I moved to Amsterdam because it gave me the opportunity to start over. Yet again—but this time on my own terms and in dialogue with the city. No one to tell me where to go, what to recognize myself in, or what to value. I started to explore the city on the basis on my own interests. During my studies at the Gerrit Rietveld Academy, I discovered the Oude Kerk. Under the title of 'Rietveld in de Oude Kerk', students got to exhibit their work at this monumental and historical location. Rather than the art, it was the architecture of the Oude Kerk that impressed me most. Suddenly, the Oude Kerk was accessible to me, a student, and so was its history. As students, we were given the opportunity to add a new layer to that history: the layer of the present. The Oude Kerk was a place the Advisory Committee on Monuments and Archaeology would describe as an exemplary place: the Oude Kerk is accessible to all, carries millions of meanings, one for every citizen of Amsterdam, one for every tourist, one for every visitor. One for every person looking for recognition and identification, who wants to connect with the city, but needs accessible places to do so.

It always takes some getting used to, sharing a place with others. Those who felt they were entitled to decide which stories the Oude Kerk ought to tell now have to share the church with the rest of the city. The Oude Kerk has not only made its accessibility ambitions perfectly clear, but acts accordingly as well and this gives rise to resistance. Especially now, at a time when the demand for polyphony and diversity is greater than ever, those who claim the stories fear that their truth will disappear from sight, that they will lose their own position of power. They fear that opening up the Oude Kerk and its meaning to everyone—making room for the other—will diminish their position of authority. In this case, too, the church and the cross are used as a means to show personal authority, to keep others out, to uphold some (to me, obscure) sort of purity of truth, a truth that is about the belief that they have power over the city. That mechanism is dangerous, I have seen it elsewhere.

But even if we would want to personify the cross and the church, shouldn't we mould them on the models of loving people? People who are unafraid to open up to the other, people who dare question themselves, dare dream and imagine, people who bid everyone welcome? And if this were to result in a red window, an accessible roof, beautiful works of art, new interpretations of music and poetry, then let's show ourselves proud citizens of Amsterdam and the Netherlands, new and old Dutch citizens, all of them attaching their own meanings to the oldest cross of Amsterdam. Whether we look inside through a red or a white or a coloured window is not important; what unites us is that we all look appreciatively.

stratificata, che mostri l'evoluzione dei secoli.

Questo rende l'eredità più interessante, ne garantisce una migliore comprensione, la rende più inclusiva. E soprattutto, ogni nuovo livello interpretativo è un valore aggiunto per tutti. Le storie che l'eredità culturale ci racconta sono spesso selettive e superficiali, e ciò può portare alla creazione di miti o al consolidamento dello status quo. Il pluralismo può aumentare l'appartenenza del patrimonio alla società. Le discipline progettuali svolgono un ruolo importante in questo: designer, architetti e artisti sono in grado di guardare al patrimonio da una prospettiva sostanzialmente diversa. Il comitato consiglia al governo di investire in metodologie che rendano le storie sui monumenti realmente diversificate, significative e profonde.

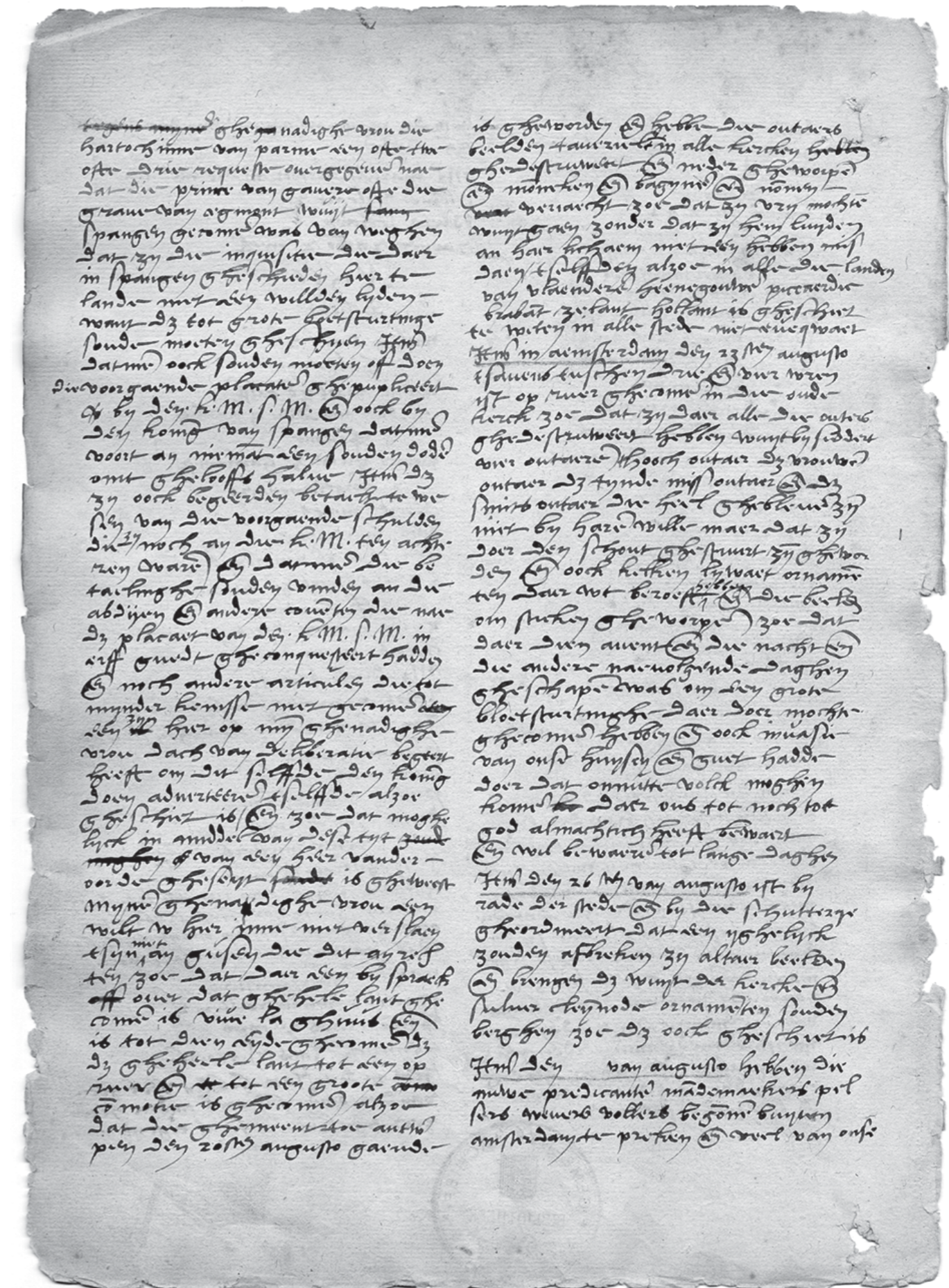
All'età di diciassette anni sono andata a vivere ad Amsterdam, dove ho avuto l'opportunità di ricominciare. L'ennesimo inizio, ma questa volta alle mie condizioni e in dialogo con la città. Nessuno poteva dirmi in che posto stare, in cosa riconoscermi o cosa dovesse aver valore per me. Ho iniziato a esplorare la città seguendo i miei propri interessi. Durante i miei studi presso la Gerrit Rietveld Academy ho conosciuto la Oude Kerk. Con l'iniziativa "Rietveld in the Oude Kerk" è stato permesso agli studenti di esporre le proprie opere in un luogo monumentale e storico. Più che le opere d'arte è stata l'architettura della Oude Kerk a impressionarmi. Improvvisamente la Oude Kerk e la sua storia sono divenute accessibili a me e agli altri studenti. Ci è stato permesso di aggiungere un nuovo strato alla storia, lo strato del presente. La Oude Kerk era un luogo che il Comitato Monumenti e Archeologia definirebbe adesso esemplare: la chiesa è accessibile a tutti con i suoi milioni di significati, uno per ogni abitante della città, per ogni turista, per ogni visitatore. Per ogni persona che è in cerca di comprensione e identità, che vuole connettersi con la città, ma che ha bisogno di luoghi accessibili per poterlo fare.

Bisogna sempre abituarsi a condividere il posto con gli altri. Coloro che pretendono di decidere quali storie Oude Kerk dovrebbe raccontare, devono fare i conti con il resto della città. Oude Kerk ha dichiarato le proprie ambizioni di apertura e agisce di conseguenza – ovviamente ciò evoca resistenza. Soprattutto adesso, in un momento in cui la richiesta di pluralismo e diversità è maggiore, sorge la paura di perdere le proprie verità e le proprie posizioni di potere. Pensano che dare spazio all'altro, aprendo la Oude Kerk e il suo significato a tutti, ridurrebbe la loro propria posizione di potere. Anche in questo caso la chiesa e la croce sono strumenti per mostrare il proprio potere, per tenere gli altri al di fuori, per preservare una sorta di (per me poco chiara) purezza della verità, una verità che riguarda la fede che ha potere in città. È un meccanismo pericoloso, l'ho visto altrove.

Ma anche se volessimo fare nostre la croce e la chiesa, non dovremmo pensarli sul modello di persone che amano l'altro? Le persone che hanno il coraggio di aprirsi agli altri, di mettersi in discussione, il coraggio di sognare, di immaginare, le persone che accolgono. E se questo comporta una finestra rossa, un tetto accessibile, belle opere d'arte, nuove interpretazioni di musica e poesia, allora siamo orgogliosi di essere abitanti di Amsterdam e orgogliosi di essere olandesi, nuovi e vecchi olandesi, ciascuno con la propria interpretazione della più antica croce di Amsterdam. Non importa se guardiamo attraverso una finestra rossa, bianca o luminosa, ciò che unisce è osservare con apprezzamento e rispetto.

Driving across the cross-filled landscape it occurred to me that the owners of these churches ought to come over and visit the crosses of Amsterdam. This, to discover that there is one cross among them that is accessible to everyone, a loving cross that invites one in to look at art, to reflect, to discover something new in oneself, to meditate, to question, to challenge, to imagine the impossible and much more. Maybe after seeing this, they wouldn't be able to un-see it. They would return to their own crosses, unable to look at them without being reminded of the possibilities created by the especially loving oldest cross of Amsterdam.

Andando attraverso il paesaggio pieno di croci, mi venne in mente che i proprietari di queste chiese avrebbero dovuto vedere le croci ad Amsterdam. Avrebbero potuto scoprire che c'è una croce, tra quelle, disponibile a tutti, una croce ricca di amore che ti invita a guardare l'arte, a riflettere, a scoprire qualcosa di nuovo dentro se stessi, a meditare, a mettersi in discussione, a mettersi alla prova, a rappresentare l'impossibile e molto altro. Forse se l'avessero vista, non avrebbero più potuto farne a meno. Sarebbero tornati alle loro croci e non sarebbero più stati in grado di guardarle senza pensare alle possibilità che la più antica e amabile croce di Amsterdam è capace di creare.



Laurens Jacobsz Reael, detail of copy of manuscript, 1566, Stadsarchief Amsterdam (Amsterdam City Archives). Description of the event and experience of the iconoclasm in Oude Kerk. Unit 15030 (Library), inv. nr. 77883.

Laurens Jacobsz Reael, dettaglio della copia del manoscritto, 1566, Stadsarchief Amsterdam (Archivio della Città di Amsterdam). Descrizione dell'evento e esperienza dell'iconoclastia nella Oude Kerk. Unità 15030 (Biblioteca), inv. nr. 77883.

In this fragment, the Protestant grain merchant Laurens Jacobsz Reael (1536-1601) documents what he experienced in 1566 in Oude Kerk, as an eyewitness and person involved of what would become known as the *Beeldenstorm* (iconofury).

During the so called *Beeldenstorm* the interiors (paintings, statues and sculptures) of many churches in Northern European countries were demolished due to a religious conflict between the Protestants and the Catholics. Protestants and Catholics were disagreeing about their religious practices already for a long time. For the Protestants, the word of God was the most important part of faith, for the Catholics images and paintings also played an important role. Based on the 10 commands, the Protestants condemned the worship of images. The *Beeldenstorm* is a crucial event in Dutch history that took place in 1566. The *Beeldenstorm* marks the start of the 80 Years' War which led to the founding of the Netherlands.

Reael wrote down what he witnessed after the 1578 *Alteration*, when all Catholic churches in Amsterdam turned into Protestant churches, including Oude Kerk.¹

In the text, Reael describes how, during the baptism of a child at Oude Kerk, rioters came in and expressed their dissatisfaction and rage against authority and the Catholic church. This escalated to causing severe damage to Oude Kerk and its religious art and fittings. Stones and shoes were thrown, altar and sculptures were taken down and destroyed. It wasn't until after a lot of damage, praying and begging that the crowd left, leaving only those elements which were out of reach intact.

To this day, the interior of the Oude Kerk reflects the far-reaching and revolutionary turn of a Catholic to a Protestant church, that makes it one of the most important monuments of the Netherlands and Europe and an 'eyewitness' itself.

¹ Reael's original manuscript does no longer exist, but the Amsterdam City Archives has two copies, which can be found in the library under number 15030/77883. Joh. C. Breen published in 1896 a text of a manuscript that made use of a lost text by Van Laurens Jacobsz Reael 1542-1567. That publication can be found on the dbnl. https://www.dbnl.org/text/_bij005189601_01/_bij005189601_01_0005.php

In questo frammento il mercante di cereali Laurens Jacobsz Reael (1536-1601), di confessione protestante, documenta l'esperienza vissuta nel 1566 all'interno della Oude Kerk, come testimone oculare e soggetto coinvolto in quello che sarà successivamente conosciuto come *Beeldenstorm* (iconoclastia, letteralmente 'tempesta delle immagini'). Si tratta di un evento cruciale per la storia olandese, all'origine della guerra che porterà alla fondazione dei Paesi Bassi (*Guerra degli ottant'anni*).

Durante il *Beeldenstorm*, a causa della crescente tensione tra protestanti e cattolici, gli interni di molte chiese nord-europee (dipinti, state e sculture) vennero distrutti. Già da tempo cattolici e protestanti si trovavano in disaccordo sulle rispettive pratiche religiose: per i protestanti la parola di Dio era l'elemento più importante della fede, per i cattolici anche immagini e dipinti rivestivano un ruolo centrale. Sulla base dei 10 comandamenti, i protestanti condannarono il culto delle immagini.

Reael annota la propria testimonianza in seguito alla cosiddetta *Alteratie* (alterazione) del 1578, quando tutte le chiese cattoliche di Amsterdam, tra cui la stessa Oude Kerk, vennero trasformate in chiese protestanti.¹

Il testo descrive come, durante il battesimo di un bambino, i rivoltosi fecero irruzione nella Oude Kerk e manifestarono la loro insoddisfazione e la loro rabbia contro le autorità e la chiesa cattolica. La situazione andò inasprensosi, fino a convertirsi in un assalto alla Oude Kerk e al suo apparato artistico-religioso. Furono scagliate scarpe e pietre, altari e sculture vennero abbattuti e distrutti. La folla, pregata e implorata di uscire, si fermò solo dopo aver provocato gravi danni, lasciando intatti solamente gli elementi irraggiungibili.

Ancora oggi gli interni dell'edificio riflettono la rivoluzionaria e decisiva svolta da chiesa cattolica in chiesa protestante, rendendo la Oude Kerk uno dei più importanti monumenti dei Paesi Bassi e, essa stessa, un testimone oculare.

¹ Il manoscritto originale di Reael non esiste più, ma l'archivio della città di Amsterdam possiede due copie, rintracciabili nella biblioteca al numero 15030/77883. Joh. C. Breen ha pubblicato nel 1896 la trascrizione di una copia manoscritta che fa uso di molti testi di Laurens Jacobsz Reael databili tra il 1542 e il 1567. La pubblicazione si trova online a https://www.dbnl.org/text/_bij005189601_01/_bij005189601_01_0005.php

Weyn Ockers (-1568) was among the furious crowd in Oude Kerk in 1566. Laurens Jacobsz Reael (1536-1601) documents how Weyn Ockers expressed her anger by throwing her 'toffel' into a glass box containing a statue of Mary. This statue of Mary stood on a quit controversial alter in the Saint Sebastiaans Chapel. It was the alter of Simon Slecht, a priest in the Oude Kerk. The alter, founded it in 1560, was filled with expensive jewelry and other expensive gifts, which were given to emphasize reverence of virgin Mary. But where all this money ended up was rather unclear and a lot of stories circulated in Amsterdam at the time. So it could well have been a conscious choice of Weyn Ockers to throw her footwear at this specific alter.

Laurens Jacobsz Reael also documents that Weyn was arrested for this later on. While tortured, she admitted her sinful act and was sentenced to death for heresy. Weyn was drowned in a wine barrel filled with water on Dam square.



Reinier Vinkeles (I) and Cornelis Bogerts, *Beeldenstorm in de Oude Kerk te Amsteldam 1566, 1780-1795*, etching, 128 mm x 99 mm, after Jacobus Buys, Rijksmuseum. Illustrating the iconoclasm in Oude Kerk in 1566 with the Dutch protestant Weyn Ockers throwing her slipper at a crucifix. Ockers was later sentenced to death for taking part in the iconoclastic riots. Object nr. RP-P-0B-78.941

Weyn Ockers (-1568) si trovava tra la folla furiosa che assalì la Oude Kerk nel 1566. Secondo quanto riporta lo stesso Laurens Jacobsz Reael (1536-1601), Weyn esprime la sua rabbia scagliando il proprio "toffel" (ciabatta) contro una campana di vetro contenente una statua di Maria. La statua si trovava all'interno della Cappella di San Sebastiano, su di un altare alquanto controverso, costruito nel 1560 e gestito da Simon Slecht, sacerdote della Oude Kerk. L'altare era pieno di gioielli pregiati e altri doni di alto valore, offerti per enfatizzare la devozione verso la Vergine Maria. Ma non era affatto chiaro dove finissero tutti questi soldi e all'epoca circolavano per Amsterdam molte storie al riguardo. Lanciare le proprie calzature contro questo specifico altare potrebbe quindi essere stata, da parte di Weyn Ockers, una scelta consapevole.

Un gesto che le costò successivamente l'arresto, anch'esso documentato da Laurens Jacobsz Reael. Weyn ammise l'atto peccaminoso durante la tortura e fu condannata a morte per eresia. Venne annegata sulla piazza Dam, in una botte di vino riempita d'acqua.

Reinier Vinkeles (I) e Cornelis Bogerts, *Beeldenstorm in de Oude Kerk te Amsteldam 1566, 1780-1795*, acquaforte, 128 mm x 99 mm, da Jacobus Buys, Rijksmuseum. Rappresentazione dell'iconoclastia nella Oude Kerk (1566). La protestante olandese Weyn Ockers scaglia la sua ciabatta contro un crocifisso. Ockers venne successivamente condannata a morte per aver preso parte alla rivolta iconoclasta. Oggetto nr. RP-P-0B-78.941



Twelve columns encircle the Oude Kerk's sanctuary. In the period 1510 to 1520 these columns were painted with designs in gold brocade, red and blue, so it seemed as if costly textiles were hanging against the columns. These painted decorations served as the backdrop for statues of the twelve apostles, which are no longer present. Photographs by Gert Jan van Rooij

Dodici colonne circondano il coro della Oude Kerk. Nel periodo 1510-1520 questi pilastri furono dipinti con motivi di broccato oro, rosso e blu, in modo da generare l'impressione di tessuti preziosi appesi alle colonne. Queste decorazioni dipinte servivano da sfondo per le sculture, non più presenti, dei dodici apostoli. Fotografie di Gert Jan van Rooij

Ancient religious dispute rekindled in Oude Kerk?

There's a spot of trouble afoot in the Oude Kerk of Amsterdam, reports newspaper De Telegraaf.¹ One of the large windows in a side chapel will be fitted with red glass in the context of a temporary exhibition that bathes the entire church in red light.

Heemschut Heritage Association (Erfgoedvereniging Heemschut) and the Association of Friends of the Amsterdam City Center (Vereniging Vrienden van de Amsterdamse Binnenstad) think this is such an awful idea that they have taken the matter to court. You don't mess about with a monument that dates back to 1306. "We believe that the bright light really belongs in the church," says a representative, and he refers to none other than Milan Kundera, who described the white light shining through the Oude Kerk as 'enchanted'.

I must say this comes as something of a surprise to me, for white light is rather scarce in Catholic churches. Their windows have always been of multicoloured stained glass depicting saints or biblical scenes, with a rose window above the main altar through which the morning light in all its rainbow-like splendour shines directly into the building. At least since the Basilica of Saint-Denis on the north side of Paris—which takes us back to the middle ages—this has embodied a specific mysticism of light.

Intrinsic Catholic colourfulness

Traditionally, not only the windows testified to this intrinsic Catholic colourfulness: the walls, columns and statues were also painted colourfully polychrome. In Mediterranean countries you can sometimes see remnants of this on church walls and on some saint's figures. But there, too, the paint gradually disappeared from the bare stone. Perhaps because restoration was too expensive or too difficult; the awkwardness of some recent attempts has invited ridicule at an international level.² Or perhaps because people started to experience empty and sober as more honest, pure and modern. Today, if you want to experience what medieval churches and cathedrals were really like you have to turn to Pierre Cuyper's neo-Gothic style, which leaves not a single square centimetre unpainted.

Colour disappeared from the Oude Kerk when it passed into Protestant hands after the 1578 *Alteration*. Twelve years earlier, the Iconoclastic Fury had left much of the Catholic items standing or hanging within easy reach destroyed. From then on, the white light that Kundera found so enchanting would shine through its windows as well.

With his contemporary intervention, Italian artist Giorgio Andreotta Calò turned back time and, according to the church's website, changed Calvinist blue-grey into Catholic red. In this church at the heart of Amsterdam's Red Light District many people may associate the colour red with other matters, but the intention seems good and a small memento of this intervention is now to become a permanent feature of the Holy Sepulchre Chapel.

The defenders of the tradition, including the Amsterdam Department of Monuments and Archaeology (Bureau Monumenten & Archeologie Gemeente Amsterdam), speak of adverse effects to 'the experience of the monumental chapel', as if an ancient religious dispute has been rekindled, under

La vecchia lotta religiosa torna a divampare nella Oude Kerk?

Ci sono problemi in corso nella Oude Kerk ad Amsterdam, riporta il Telegraaf.¹ Una delle grandi finestre in una cappella laterale sarà sostituita da un vetro rosso, come risultato della mostra temporanea in cui l'intera chiesa è immersa nella luce rossa.

Secondo l'associazione *Erfgoedvereniging Heemschut* (dedita alla protezione dei monumenti) e *Vereniging Vrienden van de Amsterdamse Binnenstad* (Associazione Amici del Centro di Amsterdam) è una cattiva idea che abbiano avviato questa procedura per conto loro. Non si gioca con un monumento che risale al 1306. "Crediamo che la luce chiara appartenga veramente alla chiesa" dice un rappresentante. E cita nientemeno che Milan Kundera, che descrive come la luce bianca risplenda in modo "incantevole" nella Vecchia Chiesa.

Sono un po' sorpreso. Nelle chiese cattoliche la luce bianca è piuttosto rara. Avevano spesso vetrate multicolori, con immagini di santi o scene bibliche e un rosone sopra l'altare principale attraverso il quale la luce del mattino illuminava direttamente la chiesa in tutto il suo splendore arcobaleno. Almeno sin dalla basilica di Saint-Denis, sul lato nord di Parigi – siamo nel profondo Medioevo – tutto questo ha incarnato uno speciale misticismo leggero.

Cromatismo cattolico originario

Non solo le finestre testimoniano un originario cromatismo cattolico ma anche le pareti, i pilastri e le statue erano dipinti con una variegata policromia. Nei paesi del Mediterraneo è ancora possibile vederne i resti sui muri delle chiese e talvolta sulle statue dei santi. Ma anche lì la vernice è gradualmente scomparsa dalla pietra nuda. Forse perché il restauro era troppo costoso o troppo difficile; alcuni recenti tentativi di attuarlo hanno destato risate internazionali.² Forse anche perché spoglio e sobrio viene visto come più puro e moderno. Coloro che desiderano sperimentare l'aspetto di chiese e cattedrali medievali, guardino allo stile neo-gotico di Pierre Cuyper, in cui nessun centimetro quadrato è rimasto non dipinto.

Il colore scomparso nella Oude Kerk quando passò nelle mani dei protestanti dopo la *Alterazione* del 1578. Dodici anni prima, molti aspetti cattolici erano già stati distrutti dal *Beeldenstorm*. Da allora in poi la luce bianca ha brillato anche nella Oude Kerk attraverso le sue finestre che Kundera trovava così incantevoli.

L'artista italiano Giorgio Andreotta Calò ha invertito il tempo con il suo attuale intervento e, secondo il sito web della chiesa, ha cambiato il blu-grigio calvinista in un rosso cattolico. Molte persone in una chiesa nel cuore del quartiere a luci rosse di Amsterdam potrebbero associare quel colore con altro, ma l'intenzione sembra buona e un piccolo promemoria di quell'intervento dovrebbe ora diventare permanente nel Santo Sepolcro.

I difensori della tradizione, come il Dipartimento Monumenti e Archeologia di Amsterdam, parlano di una violazione dell'"esperienza della cappella monumentale", come se la vecchia lotta religiosa si fosse riaccesa: non più sotto la bandiera religiosa ma sotto quella estetica. Un'esperienza unica si contrappone all'altra: quella della tradizione protestante, risalente a più di quattro secoli fa, contro quella cattolica, di due secoli e mezzo precedente.

aesthetic rather than religious colours this time. It opposes one 'experience' to another: that of the more than four-centuries-old Protestant tradition to that of the Catholic one of the preceding two and a half centuries.

No matter what you think of it, when the defenders of the white light invoke the year 1306, they don't show much historical awareness. Even more interesting is the question of which past you ought to refer to when you step into the breach for a historical monument. Do you have to want to go back as far as possible, to the most original state it ever was in? Or does the rest of history also play a role and are later additions and changes also part of that state?

An acquired right to exist

If you want to go splitting theological hairs, you'll find yourself in an intellectual quagmire. Because it's the Catholic tradition that has always awarded history a prominent place in its thinking and that considers not only the Bible, but also church history part of the revelation. Protestantism, on the other hand, always wanted to return to original sources as much as possible: to the only sources that were really normative. But lo and behold, in today's Oude Kerk the Catholic thinkers are siding with the Protestants: in the course of history, the white light and bare walls acquired not only the right to exist, but also the right to be defended as 'monuments'. And those who wish to return to original sources in the 'Protestant' way must now recall with longing the colours in which the church had been bathing previously since 1306.

So, what do you say? The court will rule on it next week, but I doubt that it will take particular notice of theological concerns. After all, the Protestant 'back to the original sources' principle could have consequences much more far-reaching than those to the colour of a single stained-glass window: for what was this church, once named after Saint Nicholas, intended, if not for Catholic worship? Who built it and cherished it for centuries? If we really believe authentic origins are decisive, the Roman Catholic diocese of Haarlem will soon have its Oude Kerk back.

- 1 Richard van de Crommert, "Fury around red window in Amsterdam's oldest monument." 15 Aug. 2018. <https://www.telegraaf.nl/nieuws/2434268/razernij-om-rood-raam-in-oudste-monument-van-amsterdam>
- 2 Jessica van Spengen, "Spanish town flourishes after failed refurbishment fresco." <https://nos.nl/artikel/2028832-spaans-stadje-bloeit-op-na-mislukte-opknapbeurt-fresco.html>

Qualunque cosa si pensi, quando i difensori della luce bianca si appellano all'anno 1306, non mostrano molta consapevolezza storica. È più interessante però chiedersi su quale parte del passato ci si debba concentrare di fronte alla stratificazione di un monumento storico. Si deve tornare il più lontano possibile allo stato più originale in cui sia mai stato? Oppure significa qualcosa anche il resto della storia, fatto di aggiunte e cambiamenti?

Diritto acquisito di esistere

Coloro che vogliono infierire teologicamente, finiscono con un bel rompicapo. Perché è proprio la tradizione cattolica ad aver sempre dato alla storia un posto importante nel suo pensiero. Non solo la Bibbia, ma anche la storia della chiesa appartengono alla rivelazione. Il protestantesimo voleva invece tornare il più possibile alle fonti originali, le uniche veramente normative. Ecco che chiunque pensi "cattolico" nella Oude Kerk deve ora essere d'accordo con i protestanti: le finestre bianche e le pareti nude hanno acquisito il diritto di esistere nella storia, sufficiente per essere difese come "monumenti". Chi invece vuole tornare alle origini "protestanti" non può fare a meno di cercare i colori in cui la chiesa è stata immersa dal 1306.

Si provi ad uscirne fuori. La corte potrebbe pronunciarsi la prossima settimana – ma dubito che si preoccuperà degli aspetti teologici. Infine, il principio protestante del "ritorno all'origine" potrebbe avere conseguenze molto più profonde di quelle del colore di una vetrata. Quale era lo scopo di quella chiesa, un tempo intitolata a San Nicola, oltre al culto cattolico? Chi l'ha costruita e coltivata per secoli? Se davvero volessimo dare l'ultima parola all'"origine autentica", la diocesi cattolica di Haarlem potrebbe rivolere la sua Oude Kerk domani.

- 1 Richard van de Crommert, "Agitazione intorno alla finestra rossa nel monumento più antico di Amsterdam." 15 Agosto 2018. <https://www.telegraaf.nl/nieuws/2434268/razernij-om-rood-raam-in-oudste-monument-van-amsterdam>
- 2 Jessica van Spengen, "Città spagnola prospera dopo la fallita ristrutturazione di un affresco" <https://nos.nl/artikel/2028832-spaans-stadje-bloeit-op-na-mislukte-opknapbeurt-fresco.html>

Letter in support of the red window

Amsterdam, 12 November 2018

Dear Executive Committee of the Amsterdam Centre District,

In 2016 the Oude Kerk, located in the red light district known as the Amsterdamse wallen, officially became a museum.¹ Uniting contemporary art and heritage, the Oude Kerk adds new pages to the (art) history of the Netherlands. On the basis of this heritage—a church building consecrated in 1306 in which art and reflection have been important ever since—the Oude Kerk organization uses identity and collective memory as the starting points of its programmes. The programmes intend to encourage reflection and discussion in our rapidly changing society. After an extensive restoration that lasted from 1955 to 2013, the Oude Kerk now presents itself at the interface of historical monument and contemporary art. In addition, the Oude Kerk is an active place of worship.

The past months have been troubled due to the installation of a work of art: a red glass window, a work by Giorgio Andreotta Calò (Venice, 1979), that replaces a non-historical window from 1959 in the Holy Sepulchre Chapel. The red window commemorates the origins of this 1515 Roman Catholic chapel and those of a group of statues representing the burial of Christ that adorns it, as well as the destruction of the original statues at the time of the Iconoclastic Fury of 1566. Due to its slanted frame, the window allows the evening sun to rest on the statues. In photographic darkrooms, red light protects images against overexposure and therefore from disappearing. In this sense, the red light couples the Iconoclastic Fury of the past to iconoclastic sentiments of our time.

Despite a three-year preliminary trajectory in which heritage associations, residents and churchgoers were heard, interviewed and informed, the red window was met with unexpectedly strong opposition. The work of art is part of the collection presentation 'More Oude Kerk,' where seven side rooms that jointly tell the story of the oldest building in Amsterdam are opened to the public.

The idea to combine the monumental Oude Kerk with contemporary art was met with opposition from the very beginning (2012). Some people perceive contemporary art as something that contrasts with heritage. The Oude Kerk knows many of the people who have objections, talks with them regularly and is closely involved in discussions about the neighbourhood, the church and the city. The church regularly initiates and encourages social debate, which often arises in response to protests against exhibitions or artistic expressions or (as in this case) the alteration of a window from 1959 by means of a work of art. As anyone who reads up on the history of the Oude Kerk will realize, this is a thing of all times. In 2012 Felix Rottenberg mediated in a fiery discussion about the future of the Oude Kerk as a museum. Some former opponents subsequently joined the organization to become members of the Supervisory Board or experts in advisory councils, or became involved in one of the programmes. But not everyone wanted to participate: some people continued to oppose the combination of contemporary art and ecclesiastical heritage.

Lettera a supporto della finestra rossa

Amsterdam, 12 novembre 2018

Spettabile Comitato Esecutivo del Distretto di Amsterdam Centro,

Nel 2016 la Oude Kerk di Amsterdam è diventata ufficialmente un museo.¹ Unendo arte contemporanea e patrimonio artistico, Oude Kerk aggiunge nuove pagine alla nostra storia dell'arte. Basandosi sul suo patrimonio, una chiesa consacrata nel 1306, in cui arte e pensiero sono da sempre di importanza quotidiana, Oude Kerk considera l'identità e la memoria collettiva come punti di partenza per i suoi programmi. Programmi che vogliono incoraggiare la nostra società in rapida evoluzione a riflettere e mettersi in discussione. Dopo un importante restauro avvenuto tra il 1955 e il 2013, Oude Kerk si dedica all'interazione tra monumento storico e arte contemporanea. Nonostante questo la domenica viene ancora usata come luogo di culto.

Negli ultimi mesi la collocazione di un'opera d'arte ha creato diverse dispute: si tratta di una vetrata rossa che sostituisce una finestra non storica risalente al 1959, situata nella Cappella del Santo Sepolcro. L'opera di Giorgio Andreotta Calò (Venezia, 1979) allude alle origini della cappella cattolica romana costruita nel 1515, al gruppo di statue originariamente presenti in essa, rappresentanti la deposizione di Cristo, e alla distruzione di queste nel periodo della furia iconoclasta (1566). La finestra consente al sole, all'ora del tramonto, di penetrare nella nicchia vuota in cui si trovavano un tempo queste statue. La luce rossa nella camera oscura preserva le immagini fotografiche dalla sovraesposizione e, quindi, dalla scomparsa. In questo senso essa stabilisce una relazione con l'iconoclastia passata e presente.

Nonostante una fase preliminare di 3 anni, in cui la sovrintendenza delle belle arti, i residenti e i fedeli sono stati ascoltati, consultati e informati, è sorta inaspettatamente un'aspra opposizione a questa opera d'arte. La finestra fa parte della presentazione della collezione "Meer Oude Kerk": vengono aperte al pubblico sette stanze laterali che raccontano la storia del più antico edificio di Amsterdam.

Sin dall'inizio ci sono state obiezioni all'idea di portare l'arte contemporanea in questa monumentale chiesa (2012). Secondo alcuni l'arte contemporanea è in contraddizione con il patrimonio storico-artistico. La Oude Kerk conosce molti dei suoi oppositori, si mette regolarmente in discussione con loro e coinvolge nei dibattiti gli abitanti del quartiere, la comunità religiosa e la città. A ogni esposizione di arte contemporanea si scatenano proteste - in questo caso riguardo al cambiamento, sotto forma di opera d'arte, del colore dei vetri di una finestra risalente al 1959. Chiunque ripercorra la storia della Oude Kerk può capire che questa dinamica si è ripetuta nel corso dei secoli. Nel 2012, Felix Rottenberg ha mediato una discussione fiammeggiante sul futuro della Oude Kerk come museo. Alcuni ex oppositori hanno iniziato a far parte dell'organizzazione: come membri del Supervisory Board, come esperti in un comitato consultivo o come persone coinvolte in uno dei programmi. Altri hanno continuato ad opporsi all'accostamento di arte contemporanea e patrimonio artistico-religioso.

Insieme dobbiamo fare in modo che i musei

Together, we have to ensure that museums remain sanctuaries in which boundaries are pushed. This is especially important in the case of museums that, by virtue of their original identity, play a part that transcends artistic preferences. Such museums transform original historical locations into refuges that are open to debate and that advocate freedom of thought. These kinds of places make all the difference. They uncover the spirit of the times and make room for its discussion. Museums expose sensitivities that are alive today and ensure that all opinions can be voiced freely in the public debate.

In this context, the ongoing opposition to the red window has hit a nerve. During the discussion, the Oude Kerk has always been open and engaged in order to prevent polarization. However, politicians appear to be sensitive to a lobby conducted via De Telegraaf and Twitter and it is as if the supporters do not exist or have no voice. That is why we, the museum sector, are now making ourselves heard. In a city like Amsterdam it is important that art can be freely presented.

Contemporary art is the heritage of tomorrow. Art may challenge and initiate social debate, but art cannot be vetoed by social pressure. This is precisely why art is important and has social impact. This is what we, as museums, stand for. By this letter we express our support for the red window as a symbol of the freedom of art and culture.

Signed, Amsterdam, 12 November 2018

Mieke Bal
Professor of Cultural Analysis, University of Amsterdam

Guus Beumer
Director Het Nieuwe Instituut, Rotterdam

Valentijn Bijvanck
Director Marres, Maastricht

Liesbeth Bijvoet
Managing Director Joods Cultureel Kwartier, Amsterdam

Michiel Buchel
Director NEMO, Amsterdam

Birgit Büchner
Director Ons' Lieve Heer op Solder, Amsterdam

Jacko Brinkman
Managing Director Kunstvereniging Diepenheim

Heske ten Cate
Artistic Director Nest, The Hague

Ann Demeester
Director Frans Hals Museum, Haarlem

Zippora Elders
Director kunstfort Vijfhuizen

Charles Esche
Director Van Abbe Museum, Eindhoven

Annemarie den Dekker
Director Muiderslot, Muiden

Andriaan Dönszelmann
Member of the Board of Directors Van Gogh Museum, Amsterdam

Sjarel Ex
Director Boijmans van Beuningen, Rotterdam

Yvonne Franquinet
Director Arcam, Amsterdam

Gijs Frieling
Senior Art Consultant Central Government Real Estate Agency, The Hague

rimangono luoghi liberi in cui poter oltrepassare i confini vigenti. In particolare quei musei che, in virtù della loro identità originale, svolgono un ruolo che trascende i canoni artistici, trasformando un sito storico in un luogo in cui siano sempre ricercati il dibattito e la libertà. Sono questi tipi di luoghi che fanno la differenza. Essi rivelano lo spirito di un tempo e aprono uno spazio per metterlo discussione. I musei espongono le sensibilità che sono attualmente vive e si assicurano che si possa parlare liberamente a più voci.

Con la finestra rossa è stato quindi toccato un punto sensibile. La Oude Kerk è sempre stata aperta alla discussione e impegnata nel prevenire la polarizzazione. Eppure la politica sembra risentire delle pressioni esercitate attraverso De Telegraaf e Twitter, quasi che i sostenitori non esistano o non abbiano alcuna voce in capitolo. Questo è il motivo per cui noi, come settore museale, ci facciamo sentire. In una città come Amsterdam è importante che l'arte possa essere presentata in libertà. L'arte contemporanea è l'eredità di domani. L'arte può scuotere, può condurre a un dibattito sociale, ma non può essere messa al bando. È proprio per questo motivo che qui l'arte è significativa e ha un impatto sociale. Noi, come musei, siamo qui per questo. Con questa lettera esprimiamo il nostro sostegno per la finestra rossa come simbolo della libertà dell'arte e della cultura.

Firmato, Amsterdam, 12 novembre 2018

Mieke Bal
Professore di analisi culturale, Università di Amsterdam

Guus Beumer
Direttore Het Nieuwe Instituut, Rotterdam

Valentijn Bijvanck
Direttore Marres, Maastricht

Liesbeth Bijvoet
Amministratore delegato Quartiere Culturale Ebraico (Joods Cultureel Kwartier), Amsterdam

Michiel Buchel
Direttore NEMO, Amsterdam

Birgit Büchner
Direttore Ons' Lieve Heer op Solder, Amsterdam

Jacko Brinkman
Amministratore delegato Kunstvereniging Diepenheim

Heske ten Cate
Direttore artistico Nest, L'Aia

Ann Demeester
Direttore Frans Hals Museum, Haarlem

Zippora Elders
Direttore Kunstfort Vijfhuizen

Charles Esche
Direttore Van Abbe Museum, Eindhoven

Annemarie den Dekker
Direttore Muiderslot, Muiden

Andriaan Dönszelmann
Membro del consiglio di amministrazione del Van Gogh Museum, Amsterdam

Sjarel Ex
Direttore Boijmans van Beuningen, Rotterdam

Yvonne Franquinet
Direttrice Arcam, Amsterdam

Gijs Frieling
Consulente artistico per la Central Government Real Estate Agency, L'Aia

Erik van Ginkel
Member of the Board of Directors Rijksmuseum, Amsterdam

Roos Gortzak
Director Vleeshal Center for Contemporary Art, Middelburg

Jan Hovers
Director Zaans Museum, Czaar Peterhuisje, Hembrug Museum, Zaandam

Lieneke Hulshof
Editor-in-chief Mister Motley, Amsterdam

Wim Hupperetz
Director Allard Pierson Museum & Special Collections UvA, Amsterdam

Yuki Kho
Author art and technology

Judikje Kiers
Director Amsterdam Museum

Meta Knol
Director Museum De Lakenhal, Leiden

Lidewij Koekkoek
Director Rembrandthuis, Amsterdam

Riemer Knoop
Lector Cultural Heritage, Reinwardt Academy, Amsterdam

Henriette van der Linden
Former Director Instituut Collectie Nederland, presently at the RCE (Rijksdienst voor het Cultureel Erfgoed)

Arna Mačkić
Head of Architectural Design, Rietveld Academy, Amsterdam

Marga van Mechelen
University of Amsterdam

Mark Minkjan, René Boer
Failed Architecture

Jowon van der Peet
W139, Amsterdam

Josien Pieterse
Director Framer Framed, Amsterdam

Dr Miriam van Rijsingen
University Lecturer Art History, University of Amsterdam

Esther Ritman
Director Embassy of the Free Mind

Gijs Schunselaar
Director Museum Van Loon, Amsterdam

Marleen Stikker
Director De Waag, Amsterdam

Guus Sluiter
Director Museum Tot Zover, Amsterdam

Niels van Tomme
Director De Appel, Amsterdam

Willem Veldhoven
Director Mediamatic, Amsterdam

Vincent van Velsen
Independent curator

Mirjam Westen
Museum Arnhem

Arno van Roosmalen
Director Stroom, The Hague

1 The collection includes the church building and some 600 objects and paintings.

Erik van Ginkel
Membro del consiglio di amministrazione del Rijksmuseum, Amsterdam

Roos Gortzak
Direttore Vleeshal Center for Contemporary Art, Middelburg

Jan Hovers
Direttore Zaans Museum, Czaar Peterhuisje, Hembrug Museum, Zaandam

Lieneke Hulshof
Caporedattore Mister Motley, Amsterdam

Wim Hupperetz
Direttore Allard Pierson Museum & Special Collections UvA, Amsterdam

Yuki Kho
Giornalista specializzata in arte e tecnologia

Judikje Kiers
Direttore Amsterdam Museum

Meta Knol
Direttore Museum De Lakenhal, Leiden

Lidewij Koekkoek
Direttore Rembrandthuis, Amsterdam

Riemer Knoop
Docente di beni culturali, Reinwardt Academy, Amsterdam

Henriette van der Linden
Ex direttore dell'Instituut Collectie Nederland, attualmente presso RCE (Rijksdienst voor het Cultureel Erfgoed)

Arna Mačkić
Responsabile del Dipartimento di Design dell'Architettura, Rietveld Academy, Amsterdam

Marga van Mechelen
Università di Amsterdam

Mark Minkjan, René Boer
Failed Architecture

Jowon van der Peet
W139, Amsterdam

Josien Pieterse
Direttore Framer Framed, Amsterdam

Dr. Miriam van Rijsingen
Docente di storia dell'arte, Università di Amsterdam

Esther Ritman
Direttore Embassy of the Free Mind

Gijs Schunselaar
Direttore Museum Van Loon, Amsterdam

Marleen Stikker
Direttore De Waag, Amsterdam

Guus Sluiter
Direttore Museum Tot Zover, Amsterdam

Niels van Tomme
Direttore De Appel, Amsterdam

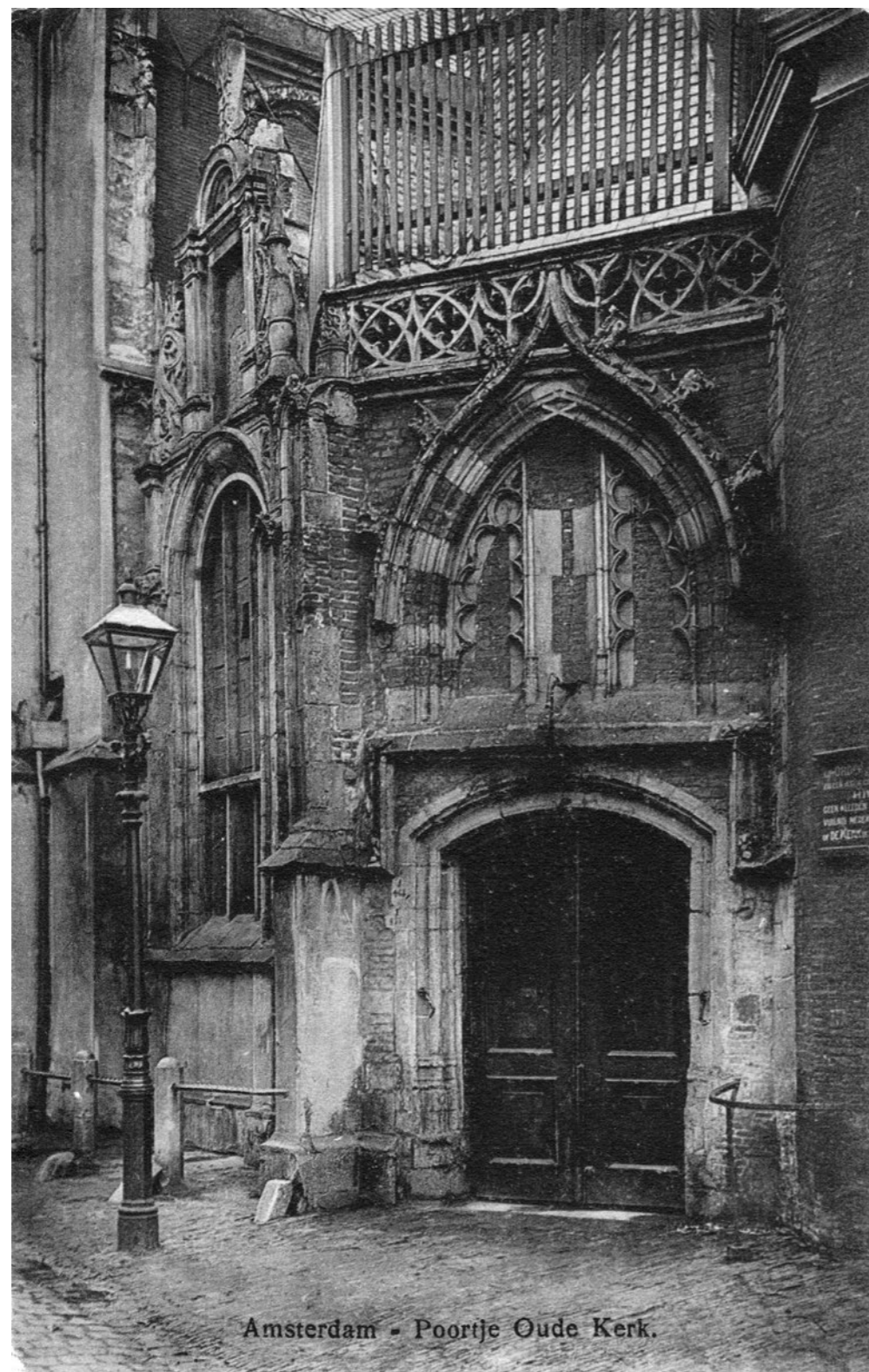
Willem Veldhoven
Direttore Mediamatic, Amsterdam

Vincent van Velsen
Curatore indipendente

Mirjam Westen
Museum Arnhem

Arno van Roosmalen
Direttore Stroom, L'Aia

1 La collezione è composta dalla chiesa stessa e circa 600 oggetti e dipinti.



Amsterdam - Poortje Oude Kerk.

Postcard, Giorgio Andreotta Calò Archive, Exterior view of the Oude Kerk, Detail of the north gate and Heilig Graf.

Cartolina, Archivio Giorgio Andreotta Calò, Veduta esteriore dell'Oude Kerk, Dettaglio della porta nord e della contigua Heilig Graf.

Timeline objections and lawsuit

When an art intervention is staged in a public area, it becomes involved with public rules, which often differ from those of spaces specifically dedicated to art. Being part of a shared place implies the need for an artwork to consider laws and deal with the functions and meanings ascribed to such an area. In the case of cultural heritage sites, specific regulations determine the legitimacy of the intervention. The artwork engages in a dialogue with an aesthetic and cultural tradition, and its meaning to citizens.

Anastasis (Heilig Graf) is an art intervention specifically designed for the Holy Sepulchre Chapel in the Oude Kerk, in Amsterdam, strictly connected to its rich history. Its development followed authorization procedures and competent bodies assessed what could or could not be done. Finally, the City of Amsterdam granted permission, which led to different reactions, depending on the different meanings and roles of the Chapel and the church in the lives of citizens.

This text reports, in chronological order, the official stages of the relationship between *Anastasis (Heilig Graf)* and the surrounding context, with particular regard to the objections raised and the resulting legal cases. When addressing issues that have been dealt with by the judge, this text refers to the translation of the two judgments of 24 August 2018 and 6 March 2020. It also includes documents from the Oude Kerk Foundation and other bodies involved in the case. A scanning of the two judgments, fully reported in their original language, is also attached to this chronological recount.

2015

Start of the conversation between artist Giorgio Andreotta Calò and Jacqueline Grandjean (director/curator of the Foundation Oude Kerk). The first site visit by Giorgio Andreotta Calò to Oude Kerk takes place.

12 April 2017

During an inspection visit by the Heritage Protection Council (M&A)¹, the idea of building a reversible red window is mentioned to the civil servant. Because of the museological consistency of the plan, he foresees no problem; however, he recommends to officially apply for a permit.

3 July 2017

The Municipality of Amsterdam² informs the project leader of Oude Kerk in a phone call that the construction of reversible or temporary work does not require a permit.

20 February 2018

After a second check at the office of the Heritage Protection Council, it emerges that the installation of the red window does require a permit.

29 March 2018

Oude Kerk submits a permit application for the placement of a reversible red window in the Holy Sepulchre.

Cronologia delle obiezioni e delle cause legali

L'arte, intervenendo in uno spazio pubblico, diviene soggetta alle molteplici dinamiche che lo circondano, spesso diverse da quelle di uno spazio appositamente dedicato all'arte. Entrando a far parte di un luogo condiviso, l'opera è chiamata a confrontarsi con le leggi che lo regolano, le funzioni e i significati che gli sono attribuiti. Nel caso di un contesto tutelato come patrimonio culturale, sono previste specifiche norme, volte a determinare la legittimità dell'intervento. L'opera dialoga con una tradizione estetica e culturale e, allo stesso tempo, con ciò che questa tradizione rappresenta per i cittadini.

Anastasis (Heilig Graf) è un intervento appositamente concepito per la Cappella del Santo Sepolcro della Oude Kerk, in stretto rapporto con la sua stratificata storia religiosa. La sua realizzazione è stata accompagnata da procedure d'autorizzazione, valutazioni di organi competenti, opposizioni e consensi. Il permesso concesso dal comune per la sua installazione ha generato reazioni diverse, legate ai molteplici significati che la Cappella e l'edificio possono rivestire per chi abita la città.

Il seguente testo ripercorre, in ordine cronologico, le tappe ufficiali della relazione tra *Anastasis (Heilig Graf)* e il contesto circostante, con particolare riferimento alle obiezioni sollevate e alle cause legali che ne sono derivate. Le informazioni contenute nel testo, nei casi in cui siano state trattate dal giudice, sono direttamente tradotte dalle due sentenze del 24 Agosto 2018 e 6 Marzo 2020. Nelle altre occasioni sono derivate da documenti della Fondazione Oude Kerk o di altri organi coinvolti nella vicenda. La cronologia è accompagnata dalla scansione delle due sentenze, riportate integralmente e in lingua originale.

2015

Iniziano le conversazioni tra l'artista Giorgio Andreotta Calò e la direttrice e curatrice della Fondazione Oude Kerk Jacqueline Grandjean. L'artista effettua il primo sopralluogo presso la Oude Kerk.

12 Aprile 2017

Durante una visita di ispezione dell'ufficio Monumenti e Archeologia (M&A)¹ l'idea di una finestra rossa reversibile è menzionata all'impiegato statale. Egli, consideratane la coerenza museologica, non prevede alcun problema, ma raccomanda di richiedere ufficialmente un permesso.

3 Luglio 2017

In una conversazione telefonica, il Comune di Amsterdam² informa il responsabile di Oude Kerk per il progetto che la realizzazione di lavori reversibili o temporanei non richiede permessi.

20 Febbraio 2018

Una seconda verifica si svolge presso l'ufficio M&A. Si segnala che la finestra rossa richiede un permesso.

29 Marzo 2018

Oude Kerk presenta una domanda per la collocazione di una vetrata rossa reversibile nella Cappella del Santo Sepolcro.

4 May 2018

Mr J. van der Zanden from the Monuments and Archaeology department (M&A) advises against the application in a report to Amsterdam's Spatial Quality Committee (CRK)³. According to M&A, "the red stained glass window diminishes the experience of an extraordinary window that is part of a unique façade. Moreover, it drastically changes the experience of the monumental chapel."⁴

15 May 2018

The CRK also advises against the application. The CRK "advocates carrying out reversible extensions that do not require any structural work. In addition, the CRK took the view that the importance of the preservation of monuments precludes the desired intervention. Replacing the stained glass window would affect the monumental value of the Oude Kerk."⁵

24 May 2018

Giorgio Andreotta Calò's exhibition *Anastasis* is open to the public. It includes two out of the three intended elements: a temporary installation in which red filters are placed in front of the church's windows and a body of experimental photographic work. The third element is the reversible red window in the Holy Sepulchre, for which the permit has not been granted yet.

28 May 2018

Oude Kerk lodges an appeal, as the application procedures do not allow for a detailed presentation of the project of the red window. A date is set for the presentation of the project.

13 June 2018

In the presence of Ben Massop, the restoration architect of the monument, Oude Kerk presents the project to the Commission. The CRK takes the view that "the City must seek the council of an advisor for visual arts in the public space."⁶

14 June 2018

Work for the red window is postponed.

21 June 2018

Oude Kerk organizes a symposium about *Anastasis* and the meaning of the colour red, which include speakers: Jacqueline Grandjean, *Introduction, Interview with Giorgio Andreotta Calò*, Prof. Marcel Barnard, *On the meaning of colour in liturgy*, Dr. Marc De Kesel, *Holy versus God: on the holiness of the image*, and Dr. Lieke Wijnia, *Picturing the divine: the sacred in a church turned museum*.

25 June 2018

The report by C. Linders (advisor for visual arts in public space) states "that there is no objection to the permanent intervention."⁷

26 June 2018

M&A once again advises against the project. According to M&A, "the Foundation's proposal is not in line with the starting point that artistic expressions must not involve structural adjustment of the monument. M&A further states that although the existing stained glass window is not unique, it is installed in a monumental environment. The decision to install a modern work of glass art in a historical tracery is not unique in itself, but according to M&A the relevant question is whether the window of the Holy Sepulchre is the right location for this."⁸

4 Maggio 2019

Il signor J. van der Zanden di M&A sconsiglia la concessione del permesso in una relazione alla Commissione Qualità Ambientale del comune di Amsterdam (CRK)³. Secondo M&A "il vetro rosso piombato compromette l'esperienza della speciale vetrata, parte di una facciata unica. Inoltre altera in modo significativo l'esperienza della cappella monumentale."⁴

15 Maggio 2018

Anche la Commissione Qualità Ambientale (CRK) sconsiglia la concessione del permesso. "CRK raccomanda integrazioni reversibili per le quali non siano necessari interventi architettonici. Inoltre CRK è del parere che l'interesse della tutela dei beni culturali si opponga all'operazione richiesta. Sostituire la vetrata intacca il valore monumentale della Oude Kerk."⁵

24 Maggio 2018

L'esposizione *Anastasis* di Giorgio Andreotta Calò apre al pubblico. La mostra include due dei tre elementi previsti. Un'installazione temporanea nella quale la superficie vetrata della chiesa è ricoperta da filtri rossi e un corpo di opere fotografiche a carattere sperimentale. Non è stato ancora concesso un permesso per il terzo elemento, la vetrata rossa reversibile concepita per la Cappella del Santo Sepolcro.

28 Maggio 2018

Oude Kerk presenta un ricorso, le modalità di domanda non permettono di esporre in modo dettagliato il progetto della vetrata rossa. Viene stabilita una data per la presentazione del progetto.

13 Giugno 2018

Oude Kerk, al cospetto dell'architetto restauratore del monumento Ben Massop, presenta il progetto alla Commissione Qualità Ambientale. CRK ritiene che sia "necessario un giudizio del consulente di arti visive nello spazio pubblico."⁶

14 Giugno 2018

I lavori per la finestra rossa vengono rimandati.

21 Giugno 2018

Oude Kerk organizza un simposio dedicato ad *Anastasis* e al significato del colore rosso. Intervengono i seguenti relatori: Jacqueline Grandjean, *Introduzione e Intervista con Giorgio Andreotta Calò*; Prof. Marcel Barnard, *Sul significato del colore nella liturgia*; Dr. Marc De Kesel, *Divino versus Sacro: sulla sacralità dell'immagine*; Dr.ssa Lieke Wijnia, *Dipingere il divino: il sacro in una chiesa divenuta museo*.

25 Giugno 2018

La relazione di C.Linderes, consulente di arti visive nello spazio pubblico, riporta che "non ci sono obiezioni a un intervento permanente."⁷

26 Giugno 2018

M&A si pronuncia nuovamente a sfavore della concessione del permesso. Secondo M&A "la proposta della Fondazione [Oude Kerk] non è conforme al principio secondo cui espressioni artistiche non debbano comportare modifiche architettoniche al monumento. M&A dichiara inoltre che, sebbene l'attuale vetro piombato non sia originale, esso è collocato in un contesto monumentale. La scelta di posizionare una moderna opera d'arte in vetro in un complesso storico non è in sé originale.

4 July 2018

In the presence of the artist, Oude Kerk presents the project to the Commission again. The CRK advises to approve the application, "on the condition that the stone is not damaged. The technical condition of the cross bars is important in connection with damage and they will have to be inspected in consultation with M&A."⁹

5 July 2018

The director of Oude Kerk and the new chairman of the Friends of the Amsterdam City Center Association (VVAB)¹⁰ meet for the first time.

13 July 2018

The City grants the Foundation a permit for physical aspects for the reversible replacement of a stained glass window in the Holy Sepulchre Chapel: "the permit for physical aspects is granted for activities referred to in article 2.1 section 1, opening lines and under (a) and under (f) of the Wabo¹¹. The permit is granted under the condition that the stone is not damaged. The technical condition of the cross bars is important in connection with damage and they will have to be inspected in consultation with M&A."¹²

31 July 2018

The Friends of the Amsterdam City Center Association (VVAB) formally files an objection against the granting of the permit, "arguing—in a nutshell—that replacing the stained glass by red glass is not in line with the characteristics of this national monument, and it disrupts the nature, the aspect, the experience and the spatial effect of this building and the cityscape, which are protected by authority of the Dutch government. VVAB also takes the view that the City followed the wrong preparation procedure because, in their opinion, the application involves a radical change to the monument. That is why it was wrong not to consult the Cultural Heritage Agency (RCE)¹³. Finally, the VVAB states that it was unclear which building aesthetics criteria¹⁴ the CRK had used and that it was also unclear on which basis the CRK had departed from the advice of M&A."¹⁵

"Because the VVAB also feared that the building might be damaged during permitted construction, it asked the Foundation not to make use of the permit for physical aspects before a decision had been made about the objection. The Foundation indicated it would wait until the end of the objection period, but would then make use of the granted permit. In this context, the Foundation explained that the unveiling of the red stained glass window on 23 September 2018 was the finale of the exhibition of the artist Giorgio Andreotta Calò. The Mondriaan Fund and the Italian Council had awarded subsidies for this exhibition, which includes the installation of the red window. If the Foundation failed to install the window (within the stated time period) it ran the risk of losing the awarded subsidies. The work to replace the stained glass had to start by the end of August to ensure the window was ready for unveiling on 23 September 2018."¹⁶

5 August 2018

The chairman of VVAB and another heritage group (Bond Heemschut) lodge an objection at the District Court of Amsterdam. VVAB asks the summary proceedings judge for an interim provision, that is, "to suspend the permit for physical aspects until the objection and possibly the appeal had been completed as well as to stipulate that no work must be carried out under penalty of a fine."¹⁷

Ma secondo M&A la questione rilevante è se la vetrata della Cappella del Santo Sepolcro sia la giusta ubicazione."⁸

4 Luglio 2018

Al cospetto dell'artista, Oude Kerk presenta nuovamente il progetto alla Commissione. CRK si pronuncia a favore della concessione del permesso "a condizione che non vengano recati danni alla pietra naturale. È inoltre rilevante, in merito al danneggiamento, lo stato tecnico delle traverse e dovrà essere esaminato in collaborazione con M&A."⁹

5 Luglio 2018

Il direttore di Oude Kerk e il nuovo presidente della Associazione degli Amici del Centro di Amsterdam (VVAB)¹⁰ si incontrano per la prima volta.

13 Luglio 2018

Il Consiglio Comunale concede alla fondazione l'autorizzazione per la sostituzione reversibile di una finestra nella Cappella del Santo Sepolcro: "l'autorizzazione è concessa per attività ai sensi dell'articolo 2.1, primo paragrafo, parte introduttiva e lettera (a) e lettera (f) del Wabo¹¹. Viene riportato che, come requisito della autorizzazione, nessun danno può essere causato alla pietra naturale. È inoltre rilevante, in merito al danneggiamento, lo stato tecnico delle traverse e dovrà essere esaminato in collaborazione con M&A."¹²

31 Luglio 2018

La Associazione degli Amici del Centro di Amsterdam (VVAB) presenta formalmente un'obiezione alla concessione del permesso, "sostenendo – in sintesi – che la sostituzione della vetrata con una vetrata rossa non rientra nelle caratteristiche di questo monumento nazionale e pertanto compromette il carattere, l'aspetto, la percezione e l'effetto spaziale di questo monumento e del paesaggio urbano, tutelato dallo stato. Ritiene inoltre che sia stata utilizzata una procedura di preparazione errata perché, a suo avviso, si tratta di una modifica sostanziale al monumento. Per questo erroneamente, non è stato richiesto alcun parere a RCE¹³ [Agenzia Nazionale del Patrimonio Culturale]. Infine VVAB riporta che non è chiaro quali criteri di tutela del bene comune¹⁴ siano stati utilizzati da CRK e non è chiaro nemmeno su quale base CRK si sia discostato dal parere di M&A."¹⁵

"VVAB teme che durante le lavorazioni autorizzate il monumento venga danneggiato, per questo chiede alla Fondazione [Oude Kerk] di non fare uso dell'autorizzazione finché il giudice non avrà preso una decisione riguardo all'obiezione. La Fondazione dichiara che aspetterà il termine dell'obiezione e però successivamente si avvarrà dell'autorizzazione concessagli. A tale proposito la Fondazione precisa che l'inaugurazione del vetro rosso prevista per il 23 settembre rappresenta l'atto finale della mostra dell'artista Giorgio Andreotta Calò. Per questa mostra, di cui il posizionamento della vetrata è parte integrante, è stato concesso un finanziamento da Mondriaan Fonds e Italian Council. Nel caso in cui non venga installata entro i termini previsti, Oude Kerk corre il rischio di perdere i finanziamenti. Per poter esporre la vetrata a fine settembre le lavorazioni per la sua sostituzione devono iniziare a fine agosto."¹⁶

5 Agosto 2018

Il presidente di VVAB e di un'altra associazione legata alla conservazione del patrimonio culturale (Bond Heemschut) presentano un'obiezione al tribunale di

15 August 2018

Articles appear in Dutch media, scrutinising the plans of Oude Kerk.

The CRK publishes another advice. The CRK “explained why it first advised not to grant permission and later overturned this decision. In this context, the CRK stated that it was only at the committee meeting of 13 June 2018 that it became clear that the application concerned the installation of a work of art for a period of ten years, rather than a temporary change in the context of a short-term exhibition. Subsequently, the CRK sought additional advice of M&A about the technical condition of the existing window and asked the Foundation to further explain the choice of location for the proposed work of art. It was on the basis of this new information that CRK advised the City to grant the permit. CRK also states that the current stained glass window dates from the 1960s and has no monumental value. [...] Replacing the stained glass with a new red stained glass window does not result in the loss of any monumental part of the Oude Kerk. The current stone window tracery at the top of the window was installed in the 1960s, just like the cross bars. A possible risk of damage caused to the tracery during the replacement of the glass will therefore not lead to a risk of physical damage to unique historical building material. The appearance does change, because the window lights the interior of the chapel with a red glow. CRK believes that the reference to red light as part of the Holy Sepulchre tradition is a respectful and subtle way to connect with the past of the church building.

As for damage risks, the CRK is confident that the glazier involved in the project knows enough about the building and its history to carry out the replacement without causing any damage. With regard to building aesthetics criteria, CRK states that the Building Aesthetics Memorandum¹⁸ *The Beauty of Amsterdam 2016*¹⁹ does not contain any specific criteria for the replacement of glass or the installation of works of art. The CRK did, however, consult the visual arts advisor. In the absence of specific criteria, the application was assessed on the basis of six general building aesthetics criteria set out in Chapter 3 of the Building Aesthetics Memorandum. Based on a thorough assessment, the CRK therefore advised in favour of granting the permit for the replacement of the glass.”²⁰

16 August 2018

At the request of the VVAB, L.B. Wevers, publishes a memorandum “in which he discussed the building historical value of the Oude Kerk, its technical state in relation to the policy framework and the risk of damage to the surrounding stone in the event of replacement of the stained glass.”²¹

19 August 2018

The Foundation for the Preservation of the Oude Kerk (SBOK)²² is established.

20 August 2018

The CRK responds to Wevers' memorandum. It explains why “the passage from the policy framework Wevers refers to does not apply. It also explains that the CRK comparatively assessed the interests of the Foundation and the value of the monument on the basis of the following general principles: 1. Does the change lead to damage or deterioration of the monument in the physical sense? 2. Is the change necessary and sufficiently underpinned and does it not disproportionately diminish the historical integrity of the building?”²³

Amsterdam. Viene richiesto al giudice “di adottare una disposizione provvisoria, ossia di sospendere l'autorizzazione finché l'obiezione ed eventuali procedure di ricorso non siano concluse e di stabilire inoltre che le lavorazioni non possono essere svolte, sotto pena di una sanzione.”¹⁷

15 Agosto 2018

Nei media olandesi iniziano a diffondersi articoli che analizzano scrupolosamente i programmi di Oude Kerk.

CRK rilascia un parere addizionale. Viene motivato “perché CRK, da un parere negativo è giunto a un parere positivo sulla richiesta. A tal proposito CRK spiega che soltanto nella riunione della commissione del 13 giugno 2018 è diventato chiaro che la richiesta riguardava il posizionamento di un'opera d'arte per un periodo di dieci anni e nessun cambiamento temporaneo nel quadro di una mostra a breve termine. In seguito si è rivolto a M&A per un ulteriore parere sulla condizione tecnica della finestra esistente e ha chiesto alla Fondazione di fornire ulteriori motivazioni sull'ubicazione dell'opera d'arte proposta. Alla luce di queste informazioni si è giunti ad un parere positivo. Inoltre CRK precisa che l'attuale vetrata risale agli anni sessanta del ventesimo secolo e non ha nessun valore monumentale. [...] Con la sostituzione della vetrata con un nuova vetrata rossa non va perduta alcuna componente monumentale della Oude Kerk. Anche l'attuale struttura in pietra naturale nella parte superiore della finestra è stata, assieme alle traverse, collocata negli anni sessanta. Un eventuale rischio di danneggiamento di questa struttura durante la sostituzione del vetro, non comporta dunque alcun danno fisico a materiale da costruzione storico e unico. Si verifica tuttavia un cambiamento nell'immagine, perché l'interno della cappella avrà una luce rossa. CRK è del parere che mediante il riferimento della luce rossa come elemento della tradizione del Santo Sepolcro viene ricercato, in una maniera discreta e rispettosa, un collegamento con la storia della chiesa.

Per quanto riguarda il rischio di danneggiamento CRK è fiduciosa che il vetraio coinvolto abbia una sufficiente conoscenza dell'edificio e della sua storia per poter eseguire la sostituzione senza danni. Per quanto riguarda i criteri di tutela del bene comune il CRK indica che il Codice dei beni culturali¹⁸ *La bellezza di Amsterdam 2016*¹⁹ non include criteri specifici per la sostituzione di un vetro o la collocazione di un opera d'arte. È stato però richiesto un parere al consulente di arti visive. A causa della mancanza di criteri specifici la richiesta è stata valutata sulla base dei 6 criteri generali di tutela del bene comune come riportati nel capitolo 3 del Codice dei beni culturali. Sulla base di una valutazione ponderata la sostituzione della vetrata è pertanto giudicata positivamente.”²⁰

16 Agosto 2018

Su richiesta di VVAB l'ingegnere L.B. Wevers ha rilasciato una nota “nella quale si sofferma sul valore storico della costruzione della Oude Kerk, le condizioni tecniche in relazione al quadro strategico e il rischio di danni sulla struttura circostante nella sostituzione della vetrata.”²¹

19 Agosto 2018

Viene istituita la Fondazione per la Preservazione della Oude Kerk²² (SBOK).

20 Agosto 2018

Il CRK risponde alla notifica di Wevers. Viene precisato “perché il passaggio dal quadro strategico citato da Wevers non è applicabile. Inoltre viene spiegato che

The Foundation [Oude Kerk] submits Massop's “more detailed explanation of the technical condition of the glass and the risk of damage in the event of replacement of the stained glass, as well as a reaction to Wevers' memorandum. [...] Mr Massop, who has been the restoration architect of the Oude Kerk and other churches in the Netherlands for years and who supervises the permitted activities, explained how the stained glass will be removed, the way the hard mortar that was used for the installation in the 1960s will be removed, that the risk of damage is minimal and that any damage can be restored invisibly. He also explained that the Foundation will use a specialized and certified stonemasonry company (Slotboom Steenhouders) to remove the glass, a company that has regularly been involved in work on the Oude Kerk.

Stef Hagemeyer, who will be installing the new glass, also has a great deal of experience and expertise and is responsible for all the Oude Kerk's stained glass and windows. The Foundation will make the existing stained glass window part of its collection and store it in the Oude Kerk. If necessary, therefore, it can be replaced. In addition, Massop explained that using soft mortar to install the new window will make it easier to remove, if necessary, the new, red glass and reinstall the existing glass without risking any damage.”²⁴

21 August 2018

At 10 a.m., the summary proceedings judge visits the Oude Kerk on Oudekerksplein 15 in Amsterdam.

The examination in court takes place on the same day. The VVAB is represented by delegate A.I. Tsheichvili and by Mr R. Noyon and Ms J. Oldenburger. The City is represented by delegate T. Brinks. The Foundation is represented by delegate I. Haverkate and by Ms J. Grandjean (director and curator of the Foundation). Also present are Mr P. Rosenberg (general secretary of Amsterdam's Spatial Quality Committee (CRK) and Mr B.G.H. Massop (BBM architect and restorer).

The Board (Algemeen Bestuur) of the municipality, “in order to exercise the utmost care”, decides to request (non-obligatory) advice from the National Cultural Heritage Agency (RCE).

22 August 2018

The Foundation for the Preservation of the Oude Kerk (SBOK) lodges an objection at the District Court of Amsterdam.

23 August 2018

Oude Kerk receives threats. If Oude Kerk continues, an explosive will be placed. The threat is reported to the police.

24 August 2018

The judge rules in favour of upholding the permit as granted to the Oude Kerk. The red window in the Holy Sepulchre may be installed.

The Friends of the Amsterdam City Center Association (VVAB), the applicant, and The College of Mayor and Alderpersons of the City of Amsterdam (the City), the defendant, are opponents. The third party participating in these proceedings is the Oude Kerk Foundation.

In a decision of 13 July 2018 (the contested decision), the City has granted the Foundation a permit for physical aspects. The VVAB objected to this decision (31 July). It has asked the summary proceedings judge for an interim provision (5 August).

“The summary proceedings judge has [...] to examine whether an emergency measure (an interim

CRK ha preso in considerazione l'interesse della fondazione e il valore del monumento, sulla base dei seguenti principi generali: 1. Il cambiamento lede o comporta danni fisici al monumento? 2. Il cambiamento è necessario, sufficientemente motivato e non influisce in modo sproporzionato sull'integrità storica del monumento?”²³

La fondazione [Oude Kerk] ha presentato un'ulteriore spiegazione da parte di Massop “sulle condizioni tecniche del vetro e il rischio di danni durante la sostituzione della vetrata, così come una replica alla nota di Wevers. [...] Il signor Massop, da anni architetto restauratore della Oude Kerk e altre chiese nei Paesi Bassi e supervisore delle lavorazioni qui autorizzate, ha spiegato in quale maniera il vetro verrà estratto e in quale maniera verrà rimossa la malta dura che è stata utilizzata nell'installazione degli anni sessanta, così che il rischio di danneggiamento sia minimo e eventuali danni possano essere restaurati in maniera invisibile. Ha anche spiegato che un'azienda di scalpellini (Slotboom Steenhouders) specializzata e certificata è stata incaricata di rimuovere il vetro, questa azienda è stata coinvolta in più occasioni nei lavori sulla Oude Kerk. Anche Stef Hagemeyer, che installerà il nuovo vetro, ha molta esperienza e competenza ed è responsabile di tutte le vetrate e della finestratura della Oude Kerk. Il vetro attuale verrà registrato come parte della collezione dalla Fondazione e conservato nella Oude Kerk. Può essere quindi reinserito se necessario. Inoltre Massop ha spiegato che durante l'installazione del nuovo vetro verrà utilizzata una malta morbida in modo che il vetro rosso, se necessario, possa essere facilmente rimosso e il vetro [attuale] possa essere riposizionato senza rischio di danni.”²⁴

21 Agosto 2018

Alle ore 10 il giudice preliminare visita la Oude Kerk al 15 di Oudekerksplein, Amsterdam.

Lo stesso giorno si tiene l'udienza. VVAB è rappresentato dal delegato A.I. Tsheichvili e da Mr R. Noyon e Ms J. Oldenburger. Il Collegio del sindaco e dei consiglieri di Amsterdam, è rappresentato dal delegato T. Brinks. La Fondazione Oude Kerk è rappresentata dal suo delegato I. Haverkate e da da J. Grandjean (Direttrice della fondazione). Erano inoltre presenti P. Rosenberg, segretario generale di CRK e Ben Massop, architetto restauratore BBM.

Il Consiglio Comunale (Algemeen Bestuur), “per esercitare la massima cura”, decide di richiedere un parere (non obbligatorio) alla Agenzia Nazionale del Patrimonio Culturale (RCE).

22 Agosto 2018

La Fondazione per la preservazione della Oude Kerk (SBOK) presenta un'obiezione al tribunale di Amsterdam.

23 Agosto 2018

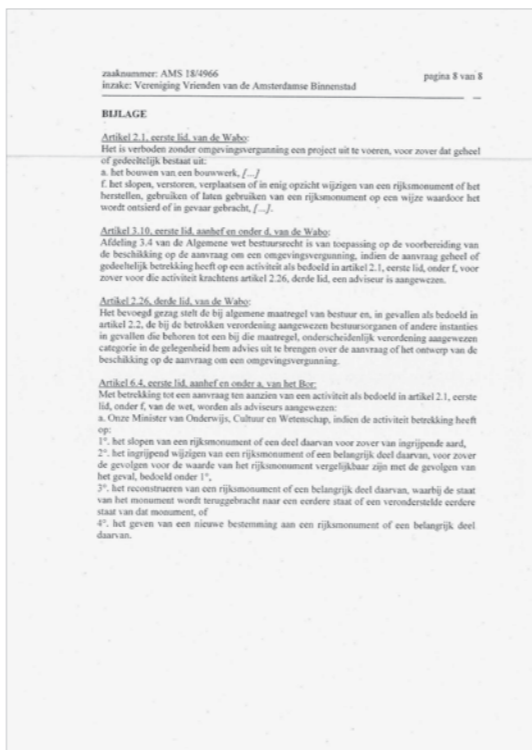
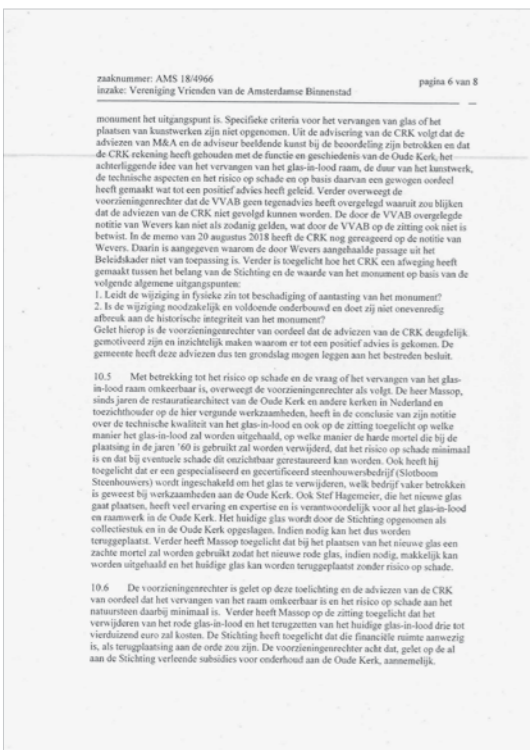
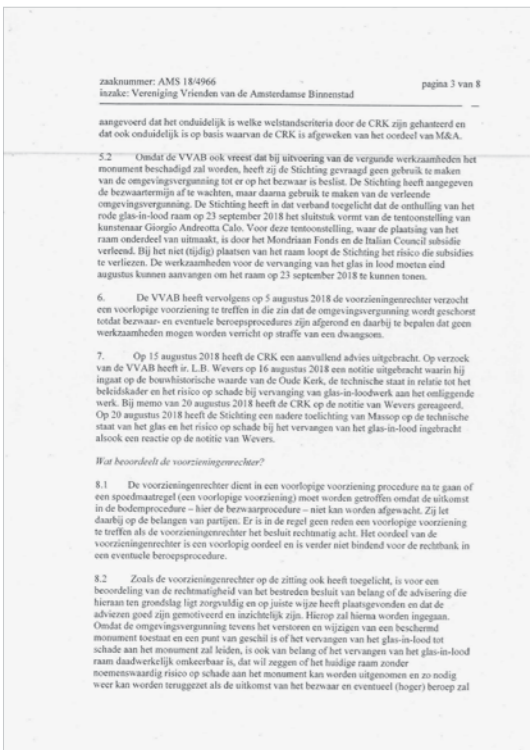
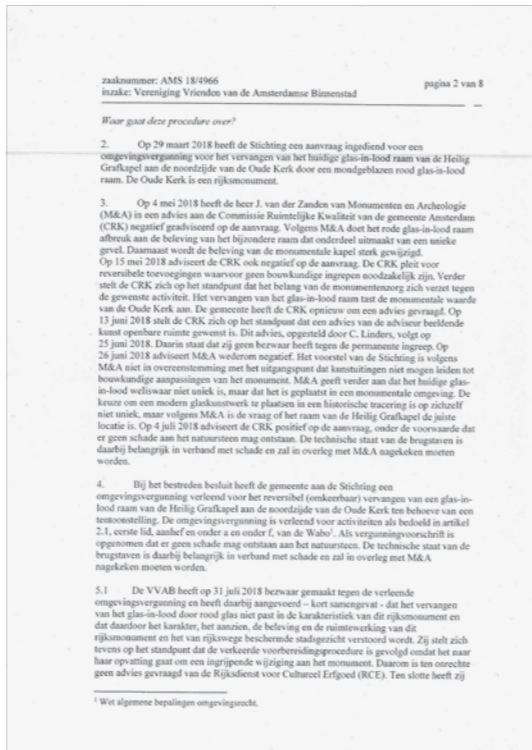
Oude Kerk riceve minacce. In una di queste è avvertita che se continuerà, verrà piazzato un esplosivo. La minaccia è riportata alla polizia.

24 Agosto 2018

Il giudice delibera a favore del permesso concesso a Oude Kerk. La finestra rossa può essere installata.

Il caso si svolge tra l'Associazione degli Amici di Amsterdam (VVAB), querelante e il Collegio del sindaco e dei consiglieri di Amsterdam (il Comune), imputato. Come terza parte ha partecipato la Fondazione Oude Kerk.

Con la decisione del 13 luglio (decisione impugnata)



provision) is necessary because waiting for the outcome of the proceedings on the merits of the case—in this case, the objection procedure—is not an option. The judge takes the interests of the parties involved into consideration. Generally speaking, there are no grounds for an interim provision if the summary proceedings judge deems the decision to be lawful. [...] It is important to the assessment of the lawfulness of the contested decision that the advice on which it has been based was sought with care and correctly and is properly motivated and clear. [...] Because the permit for physical aspects allows the modification and change of a listed monument and because it is a matter of dispute whether the replacement of the stained glass will cause damage to the monument, it is also important to ascertain whether the replacement of the stained glass window is in fact reversible, that is, whether it is possible to remove the existing window without risking significant damage to the monument and, if necessary, put it back if the outcome of the objection and possibly the appeal is that the permit for physical aspects was wrongfully granted.²⁵ — Preparation procedure: “The VVAB has argued that the City used the wrong preparation procedure when it made the contested decision. According to the de VVAB, the City should have sought the advice of the Cultural Heritage Agency (RCE) on behalf of the Minister of Education, Culture and Science, that is, the City should have followed the extended preparation procedure. [...] On the basis of the information of the RCE and the case law, the summary proceedings judge is of the opinion that the replacement of the existing stained glass window with a red stained glass window, without damaging the frame or tracery of the façade, does not constitute a radical change. This is why [...] the City was never under the obligation to seek the advice of the RCE and why the City in fact followed the correct preparation procedure.”²⁶ — Lawfulness of the contested decision: The VVAB has further argued [...] that the permitted project is in serious conflict with reasonable building aesthetics requirements due to the size of the window and the exceptional monumental value of the Oude Kerk. It also states that it is unclear which criteria the CRK used to assess the application and that it is unclear why CRK departed from the advice of M&A. In addition, the risk of damage to the stone of the tracery of the window is evident, according to VVAB. [...] The City based the contested decision on the advice of the CRK. According to the settled case law of the Department the City can in principle attach decisive importance to the advice of the CRK, even if the advice of the CRK is not binding and even if it is the City that is responsible for the assessment of building aesthetics. This does not apply if either the content or the development of the advice is so flawed that the City could not possibly, or not without further explanation, have based its decision about building aesthetics on it. If this is not the case, the City does not need to explain why it adopts the advice of CRK. This is different if the applicant or interested third party can submit advice from another person or body of experts that can be considered competent on the subject or can present a well-founded argument intimating that the advice on building aesthetics is in conflict with the criteria applicable according to the building aesthetics memorandum.”²⁷ In view of CRK’s supplementary advice of 15 August 2018 the summary proceedings judge sees no grounds for the opinion that the City was not within its rights when it based the contested decision on the advice of the CRK. Chapter 5 of the above-mentioned

il Comune ha concesso a Oude Kerk un’autorizzazione. VVAB ha fatto obiezione contro questa decisione (31 luglio) e ha richiesto al giudice preliminare di adottare una disposizione provvisoria (5 agosto). “Il giudice deve verificare [...] se debba essere presa una misura d’urgenza (una disposizione provvisoria) perché l’esito della procedura principale – in questo caso la procedura di opposizione – non può essere atteso. A tal fine il giudice prende in considerazione gli interessi delle parti. In genere non c’è motivo di adottare una disposizione provvisoria se il giudice preliminare ritiene la decisione legittima. [...] Per la valutazione della legittimità della decisione impugnata è importante che le valutazioni su cui è basata siano state effettuate accuratamente e nella maniera giusta, che siano ben motivate e chiare. [...] Poiché l’autorizzazione permette l’alterazione e il cambiamento di un monumento protetto e poiché è oggetto di controversia se la sostituzione della vetrata comporti danni al monumento, è importante che la sostituzione della vetrata sia veramente reversibile, vale a dire che la vetrata attuale possa essere rimossa senza alcun significativo rischio di danni al monumento e eventualmente ripristinata se l’esito dell’obiezione e eventuali ricorsi sanciranno che l’autorizzazione è stata scorrettamente rilasciata.”²⁵ — Procedura di preparazione: “VVAB ha sostenuto che, nel prendere la decisione impugnata, il Comune abbia seguito una procedura di preparazione errata. Secondo VVAB il Comune avrebbe dovuto chiedere il parere di RCE a nome del Ministero dell’Educazione, della Cultura e della Scienza e avrebbe quindi dovuto seguire una procedura di preparazione estesa. [...] Sulla base delle informazioni di RCE e della giurisprudenza, il giudice preliminare è del parere che la sostituzione dell’attuale vetrata con una vetrata rossa, senza che la struttura o la facciata vengano modificate, non rappresenta un cambiamento significativo. Pertanto il Comune [...] non era tenuto a chiedere una consulenza a RCE e [...] ha seguito la corretta procedura di preparazione.”²⁶ — Legittimità dell’autorizzazione: “VVAB ha inoltre dichiarato [...] che il progetto autorizzato è in serio conflitto con i ragionevoli requisiti della tutela del bene comune a causa della grandezza della finestra e dello speciale valore monumentale della finestra e dello speciale valore monumentale della Oude Kerk. Inoltre afferma che è poco chiaro con quali criteri sia stata valutata la richiesta e che in ogni caso non è chiaro perché la posizione di M&A non sia stata seguita. A ciò si aggiunge che, secondo VVAB, il rischio di danni alla pietra naturale della struttura della finestra è evidente. [...] Nel prendere la decisione impugnata il Comune si è basato sui pareri di CRK. Secondo la regolare giurisprudenza del dipartimento il Comune, sebbene la valutazione della tutela del bene comune spetti ad esso e non sia vincolata al parere di CRK, può, in linea di principio, dare al parere di CRK un significato determinante. Ciò è diverso nel caso in cui il giudizio, nel contenuto o nel metodo di realizzazione, presenti difetti tali che il Comune non avrebbe potuto stabilire la tutela del bene comune come suo fondamento, o non senza una sua ulteriore valutazione. Se ciò non sussiste, l’adozione del parere di CRK non necessita ulteriori chiarimenti. Ciò è ancora diverso se il richiedente o una terza parte interessata presenta una consulenza di un’altro ente o persona ritenuti competenti o sostiene che il giudizio di tutela del bene comune sia in conflitto con i criteri applicabili secondo il codice dei beni culturali.”²⁷ Alla luce del contenuto del parere del 15 Agosto di CRK “il giudice preliminare non vede alcun fondamento nell’opinione che il Comune non avrebbe dovuto basare

Building Aesthetics Memorandum includes building aesthetics criteria for heritage. This chapter shows that the assessment of the building aesthetics of plans for listed buildings must be made to measure and that the monument must be the starting point. Specific criteria for the replacement of glass and the installation of works of art are not included. It follows from the CRK's advice that CRK was mindful of the advice of M&A and of the visual arts advisor, of the function and history of the Oude Kerk, of the idea behind the replacement of the stained glass window, of the duration of the work of art and of the technical aspects and the risk of damage and, on that basis, made a weighted assessment resulting in a favourable advice. In addition, the summary proceedings judge considers that VVAB has not submitted counter-advice showing that the advice of CRK should not be followed. The Wevers memorandum submitted by VVAB is not accepted as such, which VVAB did not dispute at the hearing. CRK responded to the Wevers memorandum in its memorandum of 20 August 2018. [...] In view of this, the summary proceedings judge is of the opinion that the advice of CRK is properly motivated and clearly states why it is favourable. The City was therefore within its rights when it used this advice as a basis for the contested decision."²⁸

With regard to the risk of damage and the question whether the replacement of the stained glass window is reversible, the summary proceedings judge considers Massop's memorandum of 20 August 2018. "In view of this explanation and the advice of the CRK, the summary proceedings judge is of the opinion that the replacement of the window is reversible and the risk of damage to the stone is minimal. At the hearing, Massop also explained that removing the red stained glass and replacing the existing stained glass will cost 3,000 to 4,000 euros. The Foundation explained that it can afford this in case replacement of the window is necessary. The summary proceedings judge is of the opinion that this is plausible considering the subsidies granted to the Foundation for the maintenance of the Oude Kerk."²⁹

— Conclusion: "In view of what has been considered above about the reversibility of the installation of the red window, the interests of VVAB and the protected monument do not require the interim provision for which VVAB applied. In addition, the summary proceedings judge is of the opinion that the contested decision will probably be upheld in appeal. The summary proceedings judge therefore dismisses the application for an interim provision."³⁰

13 September 2018

The installation of the red window begins. It is followed by closed inspections by experts on site.

19 Settembre 2018

RCE issues an opinion (requested without obligation by the Municipality). The result of the request is that the Municipality prepared its permit request in accordance with the legal requirements. RCE states it is up to the Municipality to decide whether the work can be installed; they mention pro's and con's.

23 September 2018

10 a.m.–6 p.m.: With the presence of security officers, the Holy Sepulchre is open to visitors and citizens of Amsterdam free of charge.

6 p.m.–7 p.m.: The inauguration of the red window takes place (image at p. 44-45 of this book).

la decisione impugnata sui pareri di CRK. Nel capitolo 5 del suddetto Codice dei beni culturali sono contenuti i criteri di tutela del bene comune per il patrimonio. Da questo capitolo emerge che, per la valutazione della tutela del bene comune di progetti riguardanti monumenti nazionali, è prevista un'analisi su misura e il monumento ne è il punto di partenza. Criteri specifici per la sostituzione del vetro o l'installazione di opere d'arte non sono inclusi. Dalla consulenza di CRK risulta che i pareri di M&A e del consulente di arti visive sono stati coinvolti nella valutazione e che CRK ha tenuto in considerazione la funzione e la storia della Oude Kerk, l'idea alla base della sostituzione della vetrata, la durata dell'opera d'arte, gli aspetti tecnici e i rischi di danni e sulla base di questo ha costruito un giudizio ponderato che ha portato a un parere positivo. Inoltre il giudice preliminare rileva che VVAB non ha presentato un controparere nel quale venga dimostrato che i pareri di CRK non potevano essere seguiti. La nota di Wevers presentata da VVAB non può valere come tale, cosa che non è stata nemmeno contestata da VVAB durante l'udienza. CRK ha risposto alla nota di Wevers con la nota del 20 Agosto 2018. [...] Tenendo conto di questo il giudice preliminare è del parere che le valutazioni di CRK sono adeguatamente motivate e rendono chiaro perché sia giunto a un giudizio positivo. Il Comune ha dunque potuto stabilire questi pareri come fondamento della decisione impugnata."²⁸

In relazione al rischio di danni e alla questione della reversibilità della sostituzione della vetrata, il giudice preliminare prende in considerazione quanto valutato nella relazione di Massop. "Alla luce di questa spiegazione e dei pareri di CRK il giudice preliminare è dell'opinione che la sostituzione della vetrata sia reversibile e che, in tale contesto, il rischio di danni alla pietra naturale sia minimo. Inoltre Massop ha spiegato all'udienza che la rimozione della vetrata rossa e il ripristino dell'attuale vetrata costerebbero tra i tre e quattro mila euro. La Fondazione ha specificato che dispone di questo margine finanziario, nel caso in cui un riposizionamento fosse previsto. Il giudice preliminare ritiene che sia plausibile, considerati i sussidi già concessi alla Fondazione per il mantenimento della Oude Kerk."²⁹

— Conclusione: "Alla luce di quanto esaminato sulla reversibilità del posizionamento della vetrata rossa, l'interesse di VVAB e il monumento protetto non necessitano che venga adottata la disposizione richiesta. Inoltre il giudice preliminare è del parere che la decisione impugnata in tutta probabilità sarà mantenuta in appello. Il giudice preliminare respinge pertanto la richiesta di adottare una disposizione provvisoria."³⁰

13 Settembre 2018

Inizia l'installazione della finestra rossa. Una accurata ispezione di un esperto accompagna il montaggio.

19 Settembre 2018

RCE rilascia il parere (non obbligatorio) richiesto dal Comune. Ne risulta che il Comune ha preparato l'autorizzazione richiesta conformemente ai prerequisiti legali. RCE elenca aspetti positivi e negativi dell'installazione dichiarando che la decisione sul permesso spetta al Comune.

23 Settembre 2018

10:00–18:00: Alla presenza dei servizi di sicurezza, la Cappella del Santo Sepolcro viene aperta, a titolo gratuito, ai visitatori e ai cittadini di Amsterdam.
18:00–19:00: Inaugurazione della finestra rossa (immagine a p.44-45 di questo libro).

9 October 2018

The second lawsuit is led by an independent appeals commission and takes place in the townhall. The Municipality and associations dedicated to the conservation of cultural heritage—VVAB, Bond Heemschut and SBOK (Stichting tot Behoud Oude Kerk)—are opponents. Oude Kerk is present as interested party.

26 October 2018

M&A issues a new opinion, stating that "the red window will change the inside and outside image and experience of the Chapel. According to M&A, CRK is to decide whether the value of the window justifies such a change."³¹

8 November 2018

Following M&A's 26 October advice and RCE's 19 September evaluation, the City of Amsterdam appeals commission asked CRK some questions, which were answered within the 8th November advice. "CRK thinks the glass can be seen from outside, but it is not showy nor annoying. The contrast with the other stained glass windows in the church is due to the fact that they are isolated and are therefore hardly visible. Both the structure and the colored glass of the window can thus clearly be seen. CRK considers the artwork to bring new and valuable meaning to the Chapel: stained glass windows are part of ecclesiastical tradition, as their installation is customary at international level. There are no other colors and anomalies within the space, so the 'loss' in the value of the experience is limited."³²

5 December 2018

The ruling of the appeals commission is in favour of the work of art. The permit has been issued on the correct grounds.

9 January 2019

Oude Kerk consults with the Municipality and VVAB, which results in the decision to call in a mediator.

2 February 2019

VVAB decides to continue the judicial process and appeals to the Supreme Court.

14 February 2019

CRK replies to VVAB's objection by explaining why their position on the matter remains the same.

21 June 2019

The first yearly reflection on the red window takes place. This event included speakers Jacqueline Grandjean, *Introduction*, writer and philosopher Patrick Healy, *Reflection on architecture and light in Oude Kerk*. The Presentation of the publication part 1 and 2 took place in the high choir.

11 February 2020

The hearing before the Supreme Court takes place. VVAB is represented by W.M.J. Schoonenberg, J.E. Oldenburger, F. Kramer and D. Beumer; SBOK is represented by B.Nap, V.M.J. Schoonenberg, B. Vermeij; the College of Mayors and Alderpersons is represented by its delegate mr. H.D. Hosper. The Foundation Oude Kerk is represented by its delegate I. Haverkate and Ms J. Grandjean (director and curator of the Foundation).

06 March 2020

The Supreme Court rules. The red window will remain. The case takes place between the Friends of the

9 Ottobre 2018

La seconda causa è portata avanti da una commissione di obiezione indipendente e si terrà nella sede municipale. Ad opporsi sono il comune di Amsterdam e le associazioni dedite alla conservazione del patrimonio culturale: VVAB, SBOK e Bond Heemschut. Oude Kerk è presente come parte interessata.

26 Ottobre 2018

In un nuovo parere M&A conclude "che la vetrata rossa cambierà l'immagine e l'esperienza della cappella sia all'interno che all'esterno. Se la qualità della finestra giustifichi il cambiamento dell'esperienza interiore e esteriore, è secondo M&A, a discrezione di CRK."³¹

8 Novembre 2018

A seguito del parere di M&A del 26 ottobre e della valutazione di RCE del 19 settembre, la commissione di obiezione del comune di Amsterdam ha posto alcune domande a CRK. Nel parere dell'8 novembre CRK ha risposto a queste domande. "Secondo CRK il vetro è ben visibile all'esterno ma non è molto appariscente né fastidioso. C'è un contrasto con le altre vetrate della chiesa, perché queste, prevalentemente a causa dell'isolamento, sono sottratte alla vista e sono quindi a malapena visibili. Non soltanto il caratteristico fissaggio della finestra ma anche il vetro colorato è quindi ben visibile. CRK considera che l'opera d'arte costituisca per la Cappella un prezioso nuovo strato di significato, che rientra nella tradizione ecclesiastica dell'installazione di vetrate colorate, come attualmente esistono ed è consuetudine a livello internazionale. Non ci sono ulteriori colori o anomalie all'interno dello spazio, pertanto la 'perdita' sul valore dell'esperienza è limitata."³²

5 Dicembre 2018

Il giudizio della commissione di obiezione del Comune di Amsterdam è a favore dell'opera d'arte. Il permesso è stato rilasciato con motivazioni ben fondate.

9 Gennaio 2019

Oude Kerk consulta il Comune di Amsterdam e VVAB. Si decide, come conseguenza del confronto, di chiamare in causa un mediatore.

2 Febbraio 2019

VVAB decide di proseguire con il processo giudiziario e fare appello alla Corte suprema.

14 Febbraio 2019

CRK risponde alla obiezione di VVAB motivando perché rimane sulle proprie posizioni.

21 Giugno 2019

Si svolge il primo incontro annuale dedicato alla riflessione sulla finestra rossa. L'evento si terrà presso Oude Kerk, nello stesso giorno, per i successivi 10 anni. Intervengono i seguenti relatori: Jacqueline Grandjean, *Introduzione*; Patrick Healey, *Riflessione su architettura e luce nella Oude Kerk*; Studio Giorgio Andreotta Calò, *Presentazione della pubblicazione Anastasis*. Nel coro della chiesa si tiene la presentazione del primo e secondo libro *Anastasis*.

11 Febbraio 2020

Si tiene l'udienza di fronte alla corte suprema. VVAB è rappresentato dal W.M.J. Schoonenberg, J.E. Oldenburger, F. Kramer e D. Beumer; SBOK è rappresentato da B.Nap, V.M.J. Schoonenberg, B. Vermeij; il Collegio del sindaco e dei consiglieri di Amsterdam, è rappresentato dal suo delegato

considers the opinions given by M&A and CRK on 26 October 2018 and 8 November 2018 to be based on their previous positive opinions of 4 July 2018 and 15 August 2018. The latter opinions rephrase the previous one and therefore share the same vision: the Court thus believes the municipality was right in not reporting them to VVAB. Hence, the principle of adversarial proceedings was not violated, nor did the City of Amsterdam act in conflict with the correct trial order, as this can only occur in relation to the appeal stage.³⁷

— Lawfulness of the contested decision: “According to VVAB, the municipality cannot reasonably conclude that the interests of SOK outweighs those of cultural heritage conservation. The M&A opinions of 4 May 2018, 26 June 2018 and 26 October 2018 and the RCE opinion of 19 September 2018 show that the value of the experience of the Holy Sepulchre and of the image of the façade of the Oude Kerk are affected. According to VVAB, the latest opinions of 26 October 2018 and 8 November 2018 are incomplete and incorrect about the quality of the image and the value of the experience. Even without replacing the window, Oude Kerk can be used for the objectives of the SOK statute. Furthermore, the choice of the colour red is not well justified. The meaning of the red window is unclear and the municipality has not taken into account its own political norms. In support of its position, VVAB presented the opinion of an architectural historian (on 13 January 2020), an art historian (on 24 January 2020) and an architect (on 28 January 2020). [...] The court believes CRK has explained how a positive verdict was reached in the reasoned advice of 15 August. Within that context, all elements were considered: M&A's opinions, technical aspects, consequences for the building, the inside and outside experience, the history and function of the window. Moreover, in the 8 November 2018 advice, CRK answered the questions by the appeals commission; on 14 February, CRK addressed VVAB's grounds of appeal, explaining why their position on the subject had not changed. It can thus be established that SOK's interests are adequately motivated, the consequences for the monumental value of the church are limited, the red glass is an appropriate artistic expression and the intervention is not disproportionate. In the light of this, the court considers that the Municipality based their decision on the advices of 15 August, 26 October and 8 November. The opinions presented by VVAB do not imply that the municipality did not have to attach decisive significance to the advices of CRK and M&A. The Municipality explained with clarity why their position remains the same, despite the opinions presented by the VVAB.”³⁸

— Conclusion: “In the light of the foregoing, the Court considers that the Municipality could correctly decide to grant authorization to SOK.

The appeals by SBOK and VVAB are unfounded.”³⁹

20 April 2020

VVAB objects against the verdict. They go in appeal.

21 June 2020

The second yearly reflection on the red window takes place. The third and last *Anastasis* book is to be published.

— Principio del contraddittorio e ordine del processo: “VVAB sostiene di non essere stato messo al corrente del fatto che la commissione di obiezione, dopo l'udienza, abbia richiesto un parere ulteriore a CRK e M&A. VVAB avrebbe voluto reagire a questi nuovi pareri. Poiché non è stata data loro questa possibilità, il Comune ha agito contro il principio del contraddittorio e il corretto ordine di processo. [...] Il tribunale ritiene che i pareri supplementari di M&A e CRK del 26 ottobre 2018 e dell'8 novembre 2018 si basino su pareri positivi precedenti del 4 luglio 2018 e del 15 agosto 2018. Questi pareri addizionali riformulano i pareri dati precedentemente e sono quindi nella stessa linea. Tenendo conto di questo il tribunale ritiene che il Comune giustamente non ha trasmesso a VVAB questi pareri. Non vi è quindi alcuna violazione del principio del contraddittorio. Il Comune non ha nemmeno agito in conflitto con un ordine di processo corretto perché agire in conflitto con un ordine di processo corretto può darsi soltanto in relazione alla fase di ricorso.”³⁷

— Legittimità dell'autorizzazione: “Secondo VVAB il Comune non può ragionevolmente arrivare alla conclusione che l'interesse di SOK prevale sull'interesse della conservazione dei beni culturali. Dai pareri di M&A del 4 maggio 2018, 26 giugno 2018 e 26 ottobre 2018 e dal parere della RCE del 19 settembre 2018 risulta che il valore della esperienza della Cappella del Santo Sepolcro e il valore dell'immagine della facciata della Oude Kerk sono intaccati. Secondo VVAB gli ultimi pareri del 26 ottobre 2018 e del 8 novembre 2018 non sono completi e non sono corretti in merito alla qualità dell'immagine e del valore dell'esperienza. La Oude Kerk, anche senza la sostituzione della finestra, è utilizzabile per gli obiettivi dello statuto del SOK. Inoltre la scelta del colore rosso non è ben motivata. Il nuovo strato di significato della finestra rossa non è chiaro e il Comune non ha tenuto in considerazione le sue proprie norme politiche. A sostegno della propria posizione VVAB ha presentato il parere di uno storico dell'architettura (in data 13 gennaio 2020), uno storico dell'arte (in data 24 gennaio 2020) e un architetto (in data 28 gennaio 2020). [...] Il tribunale ritiene che CRK abbia giustificato nel suo motivato parere [del 15 agosto] come è giunto a un giudizio positivo. In tale contesto i pareri di M&A, gli aspetti tecnici, le conseguenze per il monumento, l'esperienza sia dell'interno che dell'esterno, la storia e la funzione della finestra sono stati considerati. Inoltre CRK nel suo parere dell'8 Novembre 2018, ha risposto con motivazione alle domande della commissione di obiezione e CRK ha risposto in modo dettagliato ai motivi di ricorso di VVAB il 14 febbraio, spiegando perché rimane sulla propria posizione. Così l'interesse del SOK è sufficientemente motivato, le conseguenze per il valore monumentale della chiesa sono limitate, il vetro rosso è una espressione artistica appropriata e l'intervento non è sproporzionato. Alla luce di ciò il tribunale ritiene che il Comune si è basato sui pareri del 15 Agosto, 26 Ottobre e 8 Novembre. I pareri presentati dal VVAB non implicano che il Comune non avesse dovuto attribuire un significato determinante ai pareri di CRK e M&A. Il Comune ha spiegato con motivazione perché, nonostante i pareri presentati dal VVAB, rimane sulla propria posizione.”³⁸

— Conclusione: “Alla luce di quanto precede, il tribunale ritiene che il Comune ha potuto correttamente decidere di concedere l'autorizzazione a SOK.

I ricorsi di SBOK e VVAB sono infondati.”³⁹

- 1 Monumenten en Archeologie
- 2 Gemeente Amsterdam
- 3 Commissie Ruimtelijke Kwaliteit van de gemeente Amsterdam
- 4 Verdict of 24 August 2018, Pt.3
- 5 Ibid.
- 6 Ibid.
- 7 Ibid.
- 8 Ibid.
- 9 Ibid.
- 10 Vereniging Vrienden van de Amsterdamse Binnenstad
- 11 Wet algemene bepalingen omgevingsrecht
- 12 Verdict of 24 August 2018, Pt.4
- 13 Rijksdienst voor Cultureel Erfgoed
- 14 Welstand
- 15 Verdict of 24 August 2018, Pt.5
- 16 Ibid., Pt.5.2
- 17 Ibid., Pt.6
- 18 Welstandnota
- 19 De schoonheid van Amsterdam 2016
- 20 Verdict of 24 August 2018, Pt.10.3
- 21 Ibid., Pt.7
- 22 Stichting tot Behoud van de Oude Kerk
- 23 Verdict of 24 August 2018, Pt.10.4
- 24 Ibid., Pt.7 and Pt.10.5
- 25 Ibid., Pt.8.1 and 8.2
- 26 Ibid., Pt.9.1 and 9.3
- 27 Ibid., Pt.10.1 and 10.2
- 28 Ibid., Pt.10.4
- 29 Ibid., Pt.10.6
- 30 Ibid., Pt.11
- 31 Verdict of 6 March 2020, Pt.24
- 32 Ibid.
- 33 Ibid., 'Procesverloop'
- 34 Ibid., Pt.4 e 8
- 35 Ibid., Pt.10 e 11
- 36 Ibid., Pt.12 e 14
- 37 Ibid., Pt.15 e 17
- 38 Ibid., Pt.19 e 25
- 39 Ibid., Pt.26

20 Aprile 2020

VVAB presenta una obiezione contro la sentenza del giudice. Si andrà in appello.

21 Giugno 2020

Per il secondo anno è programmato presso Oude Kerk l'incontro annuale dedicato alla riflessione sulla finestra rossa. È prevista la pubblicazione del terzo e ultimo libro *Anastasis*.

- 1 Monumenten en Archeologie
- 2 Gemeente Amsterdam
- 3 Commissie Ruimtelijke Kwaliteit van de gemeente Amsterdam
- 4 Sentenza del 24 Agosto 2018, Pt.3
- 5 Ibid.
- 6 Ibid.
- 7 Ibid.
- 8 Ibid.
- 9 Ibid.
- 10 Vereniging Vrienden van de Amsterdamse Binnenstad
- 11 Wet algemene bepalingen omgevingsrecht
- 12 Sentenza del 24 Agosto 2018, Pt.4
- 13 Rijksdienst voor Cultureel Erfgoed
- 14 Welstand
- 15 Sentenza del 24 Agosto 2018, Pt.5
- 16 Ibid., Pt.5.2
- 17 Ibid., Pt.6
- 18 Welstandnota
- 19 De schoonheid van Amsterdam 2016
- 20 Sentenza del 24 Agosto 2018, Pt.10.3
- 21 Ibid., Pt.7
- 22 Stichting tot Behoud van de Oude Kerk
- 23 Sentenza del 24 Agosto 2018, Pt.10.4
- 24 Ibid., Pt.7 e Pt.10.5
- 25 Ibid., Pt.8.1 e 8.2
- 26 Ibid., Pt.9.1 e 9.3
- 27 Ibid., Pt.10.1 e 10.2
- 28 Ibid., Pt.10.4
- 29 Ibid., Pt.10.6
- 30 Ibid., Pt.11
- 31 Sentenza del 6 Marzo 2020, Pt.24
- 32 Ibid.
- 33 Ibid., 'Procesverloop'
- 34 Ibid., Pt.4 e 8
- 35 Ibid., Pt.10 e 11
- 36 Ibid., Pt.12 e 14
- 37 Ibid., Pt.15 e 17
- 38 Ibid., Pt.19 e 25
- 39 Ibid., Pt.26



Contact sheet, Photographic Study of the Heilig Graf's baldachin. Photograph by Simone Settimo.

Provino a contatto, Studio fotografico del baldacchino presente nella Heilig Graf. Fotografia di Simone Settimo.

Jacqueline Grandjean

Afterwords: Work of art and impact – A hindsight analysis

Why would a red window cause major social commotion and opposition? After numerous threats, lawsuits and (political) discussions, the question is inescapable. In my opinion it would be worthwhile to look back and analyse the intentions and the nature of *Anastasis*: never before have I seen a work have that much impact and make the *Zeitgeist* that visible. So, I can confidently say that Giorgio Andreotta Calò created a masterpiece with deep and layered meanings, with some of those meanings standing out because they resonate with the times and the situation in Europe.

With respect to the order in which things happened, it is interesting to note that a new city council was elected in Amsterdam in March 2018. On 13 July, the permit for the red window was officially granted. The new mayor was inaugurated on 12 July 2018. The city council, the district council and the mayor represent a left-wing progressive party (Groen Links). Resistance to Calò's red window came exclusively from the political right (CDA, Forum voor Democratie). Council members from all parties were invited to visit the church and look at the window. Right-wing national newspaper *De Telegraaf* took the lead in tendentious reporting.

Newspaper *Trouw*, of Dutch Reformed origin, compared the controversy surrounding the red window with the Iconoclastic Fury. When asked about the essence of their objections, the objectors replied that they resented the *change*. The Oude Kerk represents the origins of Amsterdam and touches on the core of the identity of the city and the people of Amsterdam. Changing its appearance tampers with the sense of origin and authenticity and therefore with 'the' identity of the people of Amsterdam. This identity has been on a slippery slope for some time now, after all: Amsterdam is home to people of 250 different nationalities. What used to be 'typically Amsterdam' is now nostalgia. Many feel threatened by the arrival of others, and preach national pride.

Only here in Europe has the paradoxical view taken hold that national identity and pride must be defined in terms of a national past. And the Oude Kerk is an important symbol of this view. In Europe, we live and die amid so many concrete traces of history that we have come to believe that our past is at the heart of our identity. This is both Europe's strength and its weakness. Our past is both a liability and a unique touristic selling point. In this sense tourism, too, can be used as a medium for the international distribution of nationalist propaganda.

Protecting history means: sealing it hermetically and making it inaccessible to others. One of the effects of globalization in recent decades was an extensive migratory flow that mainly took place in Europe. This involved the introduction of a new value and belief system. Mostly peaceful, incidentally violent. As a result, some Europeans perceived a threat to that which they loved and made them feel safe and began to desperately cling to the set of values that distinguished them from newcomers. Heritage is the material expression of this process. History is visible and therefore exists in today's reality. It is not without reason that we see a revival of interest in all things historical throughout Europe. This revival of the past is more than nostalgia; in this light, notions such as authenticity and truth are very alike.

Postfazione: l'impatto dell'opera d'arte – Un'analisi a posteriori

Perché una finestra rossa provoca una tale opposizione e confusione sociale? Dopo le numerose minacce, cause legali e discussioni politiche, la domanda è inevitabile. Penso che valga la pena volgere indietro lo sguardo e indagare la natura e le intenzioni dell'opera *Anastasis*: non avevo mai visto un'opera di tale impatto, a tal punto capace di rendere manifesto lo spirito del proprio tempo. Per questo posso affermare con certezza che Giorgio Andreotta Calò ha prodotto un capolavoro dai significati profondi e stratificati. Alcuni di questi significati risaltano sugli altri perché entrano in particolare risonanza con l'attuale situazione europea.

Rispettando l'ordine degli eventi, è interessante notare che a marzo 2018 è stato eletto un nuovo consiglio comunale. Il permesso per la finestra rossa è stato rilasciato ufficialmente il 13 luglio. Il nuovo sindaco è stato proclamato il giorno precedente. Il consiglio comunale, il consiglio distrettuale e il sindaco appartengono a un partito della sinistra progressista (Groen Links). L'opposizione alla finestra rossa di Calò è arrivata esclusivamente dalla destra (CDA, Forum voor Democratie). I membri del consiglio, indipendentemente dal loro schieramento, sono stati tutti invitati a visitare la finestra.

Il quotidiano nazionale di destra *De Telegraaf* si è fatto portavoce delle notizie tendenziose. Il giornale *Trouw*, di orientamento protestante (Chiesa Riformata Olandese), ha paragonato la battaglia per la finestra rossa all'iconoclastia del sedicesimo secolo. Interrogati su quale fosse il fondamento della loro opposizione, gli obiettori hanno risposto che si tratta del *cambiamento*.

La Oude Kerk rappresenta le origini di Amsterdam: ha a che fare con il nucleo identitario della città e dei suoi abitanti. Cambiare il suo aspetto è manomettere il senso di origine, l'autenticità e quindi l'*identità* dei cittadini di Amsterdam. Dopotutto, quell'identità è a rischio ormai da tempo: nella città vivono persone di 250 nazionalità diverse. Quello che era tipicamente Amsterdam è adesso solo nostalgia – molti si sentono minacciati dall'arrivo dell'altro e predicano l'orgoglio nazionale.

In Europa si è diffusa l'idea che l'identità e l'orgoglio nazionale debbano definirsi in relazione a un passato nazionale. La Oude Kerk ne è un importante simbolo. In Europa viviamo e moriamo immersi in così tante tracce concrete della storia da arrivare a pensare che il nostro passato sia il vero nucleo della nostra identità. Ciò rappresenta la forza e allo stesso tempo la debolezza di questo continente. Il nostro passato è al contempo una grande responsabilità e uno strumento unico di vendita turistica. In tal senso, anche il turismo può divenire mezzo per la diffusione internazionale della propaganda nazionalista.

Proteggere la storia può renderla ermetica e inaccessibile. Uno degli effetti della globalizzazione è il grande flusso migratorio che si è verificato, principalmente in Europa, negli ultimi decenni. Si genera così un nuovo sistema di valori e credenze – il più delle volte pacifico, in alcuni casi violento. L'europeo avverte una minaccia a ciò che gli è più caro e dà sicurezza, finisce per attaccarsi disperatamente a valori e norme che dovrebbero contraddistinguerlo dal nuovo arrivato.

Il patrimonio culturale è l'espressione materiale di questo processo. La storia è visibile e quindi esiste

In this context, the authenticity of the neighbourhood plays a bit part as well. Tourists want local colour, authenticity. The Oude Kerk is located in the world's most famous red-light district. City of Amsterdam officials have been fighting drugs, crime and, at a later stage, (over)tourism and sex workers here since 2007. In 2018, the conservative citizens of Amsterdam voiced the opinion that the prostitution was the cause of overtourism; they wanted the sex workers out of the neighbourhood. Rather than vulgar, downtown Amsterdam was to be neat and representative. Calò's red window, which emphasized the vulgar side of the neighbourhood, became the catalyst for the feelings of powerlessness and repression of both local residents and the Amsterdam population in general.

Every Sunday, the Oude Kerk hosts a Protestant service. Due to secularization the number of churchgoers attending this service has been declining for years. The service is organized on a weekly basis by volunteers who are fully committed and who sacrifice a large part of their free time for this purpose. Small in number, the churchgoers are advanced in years. Concern for the continued existence of the community is a source of anxiety, which is why people feel threatened at times when things are going on that jeopardize their divine service. In this context, the art poses a threat rather than provides new insights.

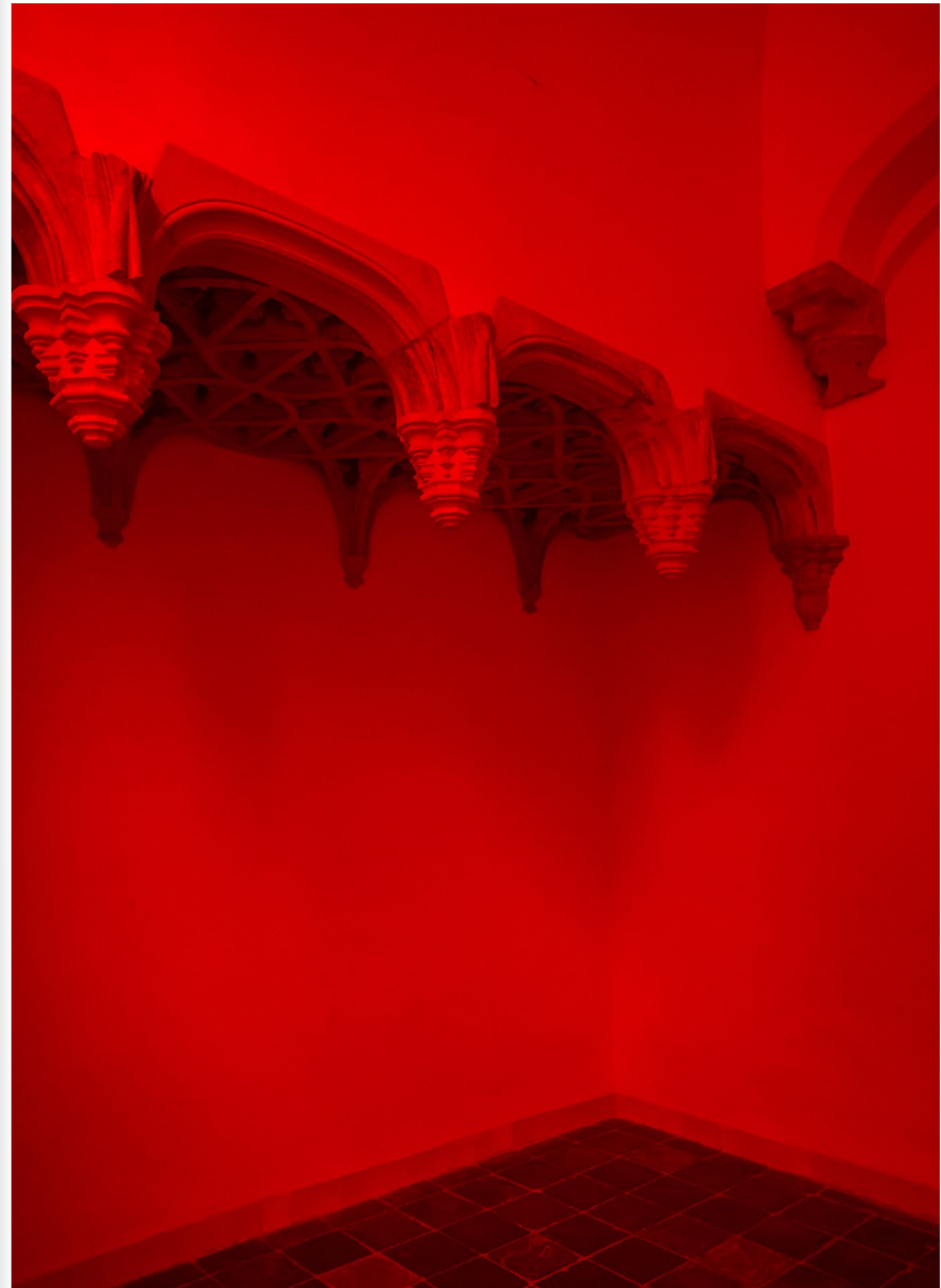
In these circumstances, filling in the void is even more problematic. After the Iconoclastic Fury, the (Roman Catholic) statue was no longer a fixture in the Protestant church. The void this created was meaningful. From then on, services centred on the spoken word, which evoked the image of God. Colouring the void red, however, gave rise to a feeling and the void was subsequently filled by that feeling. As a result, the red light not only incited incomprehension and aversion, but also gave rise to an interesting reflection. Doesn't opening up to all forms of emptiness equal being an atheist?

nella realtà contemporanea. Non per niente in Europa notiamo un rinnovato interesse per tutto ciò che ha a che fare con la storia. Un risveglio del passato che non è semplicemente nostalgia – in questa ottica i concetti di autenticità e verità sono molto vicini.

Ha un suo ruolo in questo contesto anche l'autenticità del quartiere. I turisti stanno cercando l'atmosfera locale, l'autentico, la città tipica. La Oude Kerk si trova nel quartiere a luci rosse più famoso del mondo. Dal 2007, i dipendenti pubblici del Comune di Amsterdam stanno combattendo una battaglia contro la droga, il crimine e, sempre più, contro il turismo e la prostituzione. Secondo i cittadini conservatori di Amsterdam (2018) la prostituzione è la causa dell'eccessivo turismo. Vorrebbero che le prostitute lasciassero il quartiere. Il centro di Amsterdam non deve più essere volgare, ma pulito e rappresentativo. La finestra rossa enfatizza il lato volgare del quartiere e quindi funge da catalizzatore per i sentimenti di impotenza e repressione dei residenti locali così come della popolazione complessiva di Amsterdam.

Ogni domenica si tiene ancora nell'Oude Kerk una messa protestante. Il numero dei fedeli che frequentano il servizio liturgico, a causa della secolarizzazione, è in calo ormai da anni. La liturgia settimanale è organizzata grazie a una tenace forza di volontà e molte ore di volontariato. Il numero dei fedeli è molto basso e composto perlopiù da individui in età avanzata. La preoccupazione per la futura esistenza della comunità crea paura, motivo per cui le persone si sentono minacciate quando accadono cose che mettono a repentaglio il loro servizio religioso. Pertanto, per questo gruppo, l'arte rappresenta una minaccia più che un arricchimento.

Riempire il vuoto è quindi ancora più problematico. Dopo l'iconoclastia, la statua cattolica romana non ha più trovato un posto nella chiesa protestante. Il vuoto creato era significativo. La parola pronunciata era ormai al centro, evocava l'immagine di Dio. Colorando il vuoto di rosso si è generata una nuova sensazione, una sensazione che lo ha riempito. La luce rossa ha causato incomprensioni e aversioni, ma allo stesso tempo ha portato a riflessioni interessanti. Aprirsi a tutte le forme del vuoto significa essere atei?









Giorgio Andreotta Calò – *Heilig Graf*

In 1515 a new chapel was built on the north side of the Oude Kerk, following the example of the so-called Holy Sepulchre Church in Jerusalem. Under the still existing canopy, there would have been a group of statues representing the death or the deposition of Christ. The work of Giorgio Andreotta Calò reflects on the layered past of the church and on the origins of the chapel. In 2018 the non-historic glass window (a reconstruction from 1959) was replaced by a window of inactinic red glass, created according to the ancient mediaeval techniques of hand-blowing glass and lead came construction. The empty space in the chapel in the Oude Kerk is highlighted by the red light and has now been assigned a new symbolic meaning.

Nel 1515 fu costruita una nuova cappella sul lato nord della Oude Kerk, seguendo l'esempio della cosiddetta Basilica del Santo Sepolcro a Gerusalemme. Al di sotto del baldacchino ancora esistente si sarebbe trovato un gruppo scultoreo rappresentante la morte o deposizione del Cristo. L'opera di Giorgio Andreotta Calò riflette sul passato stratificato della chiesa e sulle origini della cappella. La vetrata non storica presente nel 2018 (risalente a una ricostruzione del 1958) è stata sostituita da una finestra in vetro rosso inattinico, realizzata secondo le antiche tecniche medievali della soffiatura a bocca e della piombatura. Il vuoto della cappella è evidenziato dalla luce rossa in entrata e rivestito di un nuovo significato simbolico.

Exhibition

Curator
Jacqueline Grandjean

Studio Manager Giorgio
Andreotta Calò
Kirsten de Graaf

Oude Kerk
Business operations
Emma van Oudheusden
Music curator
Jacob Lekkerkerker
Communications
Laurence Ostyn
Conservation
Marianna van der Zwaag
Education
Mirjam van Belzen
Project lead
Richard Pelgrim
Fundraising
Rieke Righolt

Graphic Design
Chantal Hendriksen

Translation
InOtherWords translation
& editing, D'Laine Camp
and Maria van Tol

Glass Atelier
Stef Hagemeijer

Photographic documentation
Gert Jan van Rooij
Maarten Nauw
Simone Settimo

Photographic contact prints
Giorgio Andreotta Calò
Nicola Settimo
Simone Settimo

Film
Hector Castells-Matutano

Technical Production
Sjaft
Finbar van Wijk (sjaft)
Sjoerd Tim (sjaft)
Alban Karstens
Alex Winters
Anders Toft Peterson
Arik Visser
Arthuur Simons
Benjamin Roth
Daniel Hofstede
Dino Ruisen
Eddy Zoutendijk
Ian Paul de Ruiter

Joar Torbjörsson
Josse van Tassel
Katie Comley
Loet van den Bosch
Marc Oosting
Marek Rejmanski
Mariken van Lammeren
Nicola Arthen
Oscar Coakley
Richard Watson
Sebastian Rejmanski
Simon Padt
Simon Skatka Lindel
Steeff van den Bosch
Tim Mathijssen
Vincent Knopper
Yvonne Grootenboer

Architectural Advice and
Consultation
Ben Massop
Herman Marquart

Lawyer
Iskander Haverkate

Funds
Amsterdams Fonds
voor de Kunst
Mondriaan Fonds
Rijksakademie van
beeldende kunsten
Italian Council
La Triennale di Milano

Silence Performances
BJ Nilsen
Claire M Singer
Cressida Sharp
Joao de Moreira
Kaspar Kröner
Matthew Baker
Sophia Patsi
Zeno van den Broek

Symposium Speakers
Lieke Wijnia
Marc de Kesel
Marcel Barnard

Special thanks
Rachele D'Osualdo
Federica Galloni
Family de Graaf
Carolina Italiano
Pieter Jurriaanse
Matteo Piccioni
Marciano Rizzo
Mauro Telò
Marina Valensise

Publication

Editing
Erica Moukarzel
Line Matson
Mirco Bimbi
Jacqueline Grandjean
in collaboration with
Kirsten de Graaf

Copy-editing
Erica Moukarzel
Mirco Bimbi

Design
Roger Willems
Dongyoung Lee

Texts

Studio Giorgio Andreotta
Calò
Jacqueline Grandjean
Arna Mačkić
Laurens Jacobsz Reael
Ger Groot
Museum directors

Translation
Italian/English
Cecilia Siccardi
Christopher Huw Evan
Dutch/Italian
Kirsten de Graaf
in collaboration with
Mirco Bimbi
Language Consulting
Congressi-Milan
with special thanks to
Liana Rando

Photography
Gert Jan van Rooij
Maarten Nauw
Richard Pelgrim
Simone Settimo

Printing and binding
Lenoirschuring,
Wormerveer

Distribution
Idea Books, Amsterdam

Publishers
Oude Kerk, Amsterdam
Roma Publications,
Amsterdam

This project was realized
thanks to the support of
the Directorate-General
for Contemporary Art and
Architecture and Urban
Peripheries of the Italian
Ministry for Cultural Heritage
and Activities under the Italian
Council, II edition, 2017

This publication is the third
volume in a series of three:
1. *Anastasis – ἀνάστασις*
2. *Anastasis – Annunciation*
3. *Anastasis – Heilig Graf*

© 2020 the artist, the authors
and Roma Publications

Roma Publication 368c
ISBN 9789492811622

oude kerk

italianCouncil

Ministero Generale
delle Arti e dell'Architettura
e Contemporanea
e dell'Urbanistica

M

Triennale
Milano

